PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 7 Luglio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10035

La situazione parlamentare austriaca

Trattative abortite

VIENNA 6 (N). Perdura l'incertezza nella situazione, ma la possibilità di un accordo fra Governo ed opposizione apparisce diminuita di molto dopo il biasimo rivolto dall'Imperatore agli ostruzionisti nel breve colloquio col presidente della Camera Pattai. La «Neue Freie Presse» crede che le parole imperiali siano uno sfogo naturale di sdegno perchè gli agrari czechi e i clericali sloveni impedirono l'approvazione del trattato di commercio con la Rumenia mentre appunto è imminente la visita dell'arciduca ereditario alla Corte rumena. Il giornale constata che in genere i bollettini sulla situazione parlamentare suonano poco favorevoli. Le trattative fra italiani e sloveni affinchè questi ultimi non impediscano la discussione del progetto di legge universitario italiano sono abortite, e con ciò è svanita la speranza che gli italiani possano avere la loro Facoltà giuridica nell'autunno di quest'anno.

Nel pomeriggio la situazione parlamentare peggiorò per due circostanze. I ruteni presentarono per conto loro altre sette proposte d'urgenza a scopo ostruzionista, cosicchè le mozioni d'urgenza sommano presto a un centinaio. Il partito popolare polacco, a capo del quale sta lo Stapinski, avversario implacabile del ministro Bilinski, dopo avere per parecchio tempo tenuto un contegno ambiguo, oggi nel pomeriggio in una conferenza sulla situazione parlamentare risolvette di appoggiare attivamente i partiti ostruzionisti. Questa nuova alleanza, che rinforza l'opposizione ostruzionista, ebbe per effetto di rendere criticissima la situazione parlamentare e di fare svanire quasi affatto la speranza dei ministeriali d'ottenere un armistizio. Domani tuttavia le trattative continueranno.

Va notato che la vera ostruzione alla Camera non è ancora cominciata. La discussione della proposta d'urgenza Metelka si stiracchia appunto col consenso dei partiti ministeriali per guadagnar tempo quanto è possibile e tentare intanto tutti i modi per addivenire ad un accordo prima che si inizi la trattazione delle mozioni ostruzioniste.

Nella seduta odierna della Camera lo sloveno Grafenauer parlando per oltre quattro ore diede tuttavia un saggio di ciò che potrebbero divenire i discorsi degli jugoslavi e dei loro amici ostruzionisti quando si trattasse d'impedire sul serio il lavoro normale della Camera.

Si parla di scioglimento della Camera

Mentre alcuni ragguardevoli uomini parlamentari traggono dal complesso di indizi e sintomi sugli umori e propositi dei partiti deduzioni assolutamente sfavorevoli sull'ulteriore svolgimento della situazione, tanto da predire prossimo non già l'aggiornamento ma addirittura lo scioglimento della Camera, vi sono tuttavia di quelli che non credono ancora esclusa la possibilità che all'ultima ora si trovi pure il modo di pattuire una tregua che dispensi il Governo dal prendere determinazioni estreme.

La nomina della Delegazione austriaca

L'ostruzione continua

VIENNA 6 (B). Camera. - Continua la discussione della mozione d'urgenza Mitelka sulle scuole per le minoranze czeche in Boemia e Moravia.

Grafnauer continua il discorso interrotto all'ultima seduta e termina di parlare verso le 2.20.

Hubka parla poi in czeco.

Quindi la seduta è sospesa sino alle 5 del pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana la Camera elesse i membri della Delegazione: per la Stiria Schviswohl e Ploj (sostituto Marsen), per la Carinzia Dobernig (sostituto Nagele), per la Carniola Sustersic (sostituto Pogacnik), per l'Istria Laginja (sostituto Mandic), per Gorizia e Gradisca Bugatto (sostituto Faidutti), per Trieste Pittoni (sostituto Scabar).

Prossima seduta domani.

Un accordo fra i partiti?

In una conferenza, durata quattro ore, fra i ministri Weiskirchner, Prade e Zacek ed i capi dei partiti ostruzionisti, si riescì ad ottenere un risultato soddisfacente, tanto che stasera si diceva che il Parlamento potrà sbrigare quasi per intero il suo programma di lavoro.

Il Consiglio delle ferrovie dello Stato

VIENNA 6 (N). La «Wiener Zeitung» pubblicherà domani l'elenco dei membri del Consiglio delle ferrovie dello Stato e dei loro sostituti, nominati dal ministro delle ferrovie per il periodo di funzione 1909-1913. In questo elenco figurano: Alfredo Escher, di Trieste, membro effettivo; barone Demetrio Economo, di Trieste, sostituto; Geza Pulitzer, membro effettivo; Leopoldo Brunner, sostituto; Marco Samaja, di Trieste, membro effettivo ed il deputato dott. Francesco Marani, di Gorizia, come sostituto; Giuseppe Mulitsch, di Gorizia, membro effettivo ed Ernesto Vernig, di Monfalcone, sostituto; Leandro Camus, di Pisino, membro effettivo ed Umberto de Calò, di Rovigno, sostituto; Agostino Tomasi, di Montona, membro effettivo e Vittorio Mrach, di Pirano, sostituto; Demetrio Medovich, di Zara, membro effettivo ed Antonio Desnica, sostituto; Pietro Cofler, di Rovereto, membro effettivo ed Antonio Tambosi, di Trento, sostituto; barone Massimiliano de Mersi, di Trento, membro effettivo e barone Francesco Moll, sostituto.

La ripresentazione del ministero Wekerle al Parlamento ungherese

BUDAPEST 6 (N). Il dott. Wekerle è partito stasera per Vienna. La presentazione del gabinetto delle due Camere del Parlamento seguirà sabato. In conformità alle consuetudini parlamentari i neonominati ministri dovrebbero farsi rieleggere.

La paura dell'irredentismo rumeno in Ungheria

BUDAPEST 6 (U. B.) Il giornale rumeno «Lupta» aveva ordinato a Bucarest libri da distribuire in regalo agli abbonati. La polizia di Budapest sequestrò i libri, con la motivazione che contenevano idee daco-romane. Il giornale ricorse contro il sequestro, e il ricorso fu dopo 5 mesi accolto dal ministero dell'interno, il quale levò il sequestro e mise i libri a disposizione del giornale. Questo però non ha voluto accettarli, ed ha querelato l'erario per risarcimento di danni.

La riforma elettorale dietale per la Dalmazia

VIENNA 6 (N). La «Kroatische Correspondenz» reca che il progetto di riforma elettorale per la Dieta dalmata compilato dalla Giunta provinciale della Dalmazia non contiene una quinta curia, come il Governo chiedeva per tutte le Diete; quindi il progetto dovrà essere modificato. Si crede che fra breve cominceranno le trattative fra il Governo e la Giunta.

Il processo di Zagabria

ZAGABRIA 6 (N). Venerdì prossimo comincerà dinanzi al Tribunale l'interrogatorio del teste Nastic nel processo per alto tradimento.

Una scrollata di spalle all'arcivescovo di Praga

BERLINO 6 (N). La «Zeit am Mittag» ha da Breslavia i seguenti particolari su un attentato commesso contro l'arcivescovo di Praga: Mentre ieri il cardinale Skrbenski, arcivescovo di Praga, entrava, per impartirvi la cresima, nel villaggio di Niederstadtdorf, situato nella contea di Jags, appartenente alla sua arcidiocesi, e passava tra due ale di popolo, uno sconosciuto si precipitò su di lui, lo afferrò per le spalle e gli diede una forte scrollata. L'aggressore fu circondato e malmenato dalla folla. Interrogato, disse di essere venuto appositamente nel villaggio per compiere l'attentato. E' uno czeco.

Camera italiana.

Alla vigilia del voto sulle Convenzioni marittime.

ROMA 6 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Si continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici. La seduta è calmissima.

Seduta pomeridiana. L'aula fin dall'inizio della seduta è affollata. Sono ormai a Roma circa 400 deputati in attesa del voto sulle convenzioni marittime. Ma è certo che oggi non si avrà la conclusione della grande battaglia oratoria.

Delle molte

interrogazioni

desta interesse solo quella di Zerboglio rivolta al ministro della pubblica istruzione sul sistema poco serio col quale si compongono le commissioni sulle Università e sull'affannosa ricerca di firme, che abbassa ancor più l'istituto della libera docenza.

Segue poi la discussione delle elezioni contestate.

Rumorosi incidenti.

Frugoni: Occupandosi dell'elezione di Giannantoni ad Ostiglia, di cui si propone l'annullamento per ineleggibilità, osserva che esiste già una proposta di legge dell'on. Mezzanotte, accettata dal Governo, per l'abolizione delle vantate ragioni di ineleggibilità. Pertanto si deve aver rispetto a questo nuovo indirizzo del pensiero pubblico.

Voci dall'Estrema: Bisogna rispettare la legge esistente.

Chiesa: La legge non deve essere violata.

Voci: Voi la volevate violata quando si trattava dei vostri.

Marcora scampanella e Frugoni può insistere sulle sue idee per la convalidazione di Giannantoni.

Chiesa: Lei vuol commettere un reato, perchè vuol violare la legge.

Chiede la parola l'on. Sichel. Allora Cameroni, che ricorda l'ostruzionismo giuocato ai suoi danni per l'elezione di Cittadella, dà il segnale ai suoi amici della Destra: La pena del taglione! A noi ora!

L'invito è subito accolto; e dalla Destra e dal Centro destro si elevano grida e un violentissimo baccano così caratteristico che l'Estrema Sinistra, nonostante ogni buona volontà, non riesce a vincere. Sichel parla... per i segretari, e dopo un po' deve sedere.

Il presidente, arrabbiatissimo, investe Cameroni.

Cameroni risponde: Ciò che è fatto è fatto.

Presidente: Taccia.

Cameroni: No! Quanto avvenne fu provocato dall'Estrema, che Lei non ha saputo a suo tempo richiamare al rispetto della libertà di parola.

Marcora: Via, si calmi.

Il questore Visocchi frattanto si avvicina al deputato di Treviglio e dopo breve parlamentare riesce ad ottenere che più non interrompa, ed anche gli altri tacciono.

A questo punto Giacomo Ferri ha una trovata: Ricorda che il Governo, quando si discusse l'elezione di Corradini, intervenne dicendo che si trattava di una questione costituzionale. Anche oggi è sul terreno una questione costituzionale. Noi vogliamo sapere che cosa ne pensa il Ministero.

La domanda provoca viva ilarità. Al banco del Governo siedono solo il ministro Mirabello e i sottosegretari Aubry, Cottafavi e Ciuffelli, i meno autorizzati alla risposta. Infatti dimostrano subito di trovarsi a disagio; Mirabello prudentemente si allontana, Aubry si tira in disparte e gli altri due si guardano in faccia come chi non sa quali pesci pigliare. La situazione è comica. Arriva intanto il sottosegretario Marco Pozzo, ma anche lui, informato della cosa, rimane perplesso; e la Camera continua a ridere.

Dall'Estrema si grida: Telefonate a palazzo Braschi! Gente senza padrone, non sapete cosa fare!

Il presidente interviene allora, e mentre vengono sguinzagliati gli uscieri, dà la parola al relatore Carboni-Boi, che brevemente spiega la proposta della Giunta.

Voci: Va bene, ma deve parlare il Governo.

Arriva il sottosegr. agli interni, onor. Facta, che fa atto di voler dire qualcosa, ma è peggio che andar di notte al buio: le urla aumentano e il sottosegretario allora, con segni, fa comprendere di rinunciare alla sua dichiarazione, e la Camera può finalmente votare, approvando l'annullamento dell'elezione di Giannantoni. La Destra urla, l'Estrema Sinistra applaude.

Così pure la Camera, sempre fra l'entusiasmo dell'Estrema e il malumore della Destra annulla l'elezione di Corniani ad Iseo e di Campostrini a Verona. Fra nuovo chiasso si discute poi la proposta della Giunta di convalidare l'elezione di Sili a Camerino. Stavolta è la Destra che gongola e la Sinistra che rumoreggia.

Si riesce così a riprendere la discussione delle

Convenzioni marittime.

Ciccotti parla contro il progetto, combattendo specialmente il regime della marina sovvenzionata, sulle basi dei dati comparativi desunti da altre nazioni e sul piano delle linee sovvenzionate, ché dice concepito nel modo più infelice.

Il relatore Chimirri fa un lungo discorso, in cui esamina prima il progetto di legge Schanzer in sè e poi relativamente alle modificazioni che la Commissione vi ha introdotto, delle quali dà dettagliatamente ragione. Difende il disegno di legge così com'è ora. Sussidiandosi con abbondanza di cifre, risponde in modo particolareggiato a tutti gli oratori. Conclude dicendo: Qualunque sia per essere il giudizio della Camera su queste Convenzioni, i nostri colleghi ci terranno conto del lungo studio e delle fatiche sostenute per correggerle e migliorarle. Il concorde giudizio ed i benevoli apprezzamenti manifestati sull'opera nostra dai più autorevoli oppositori ci provano ch'essa non fu spesa invano e ci raffermano nell'onesto convincimento di averla compiuta con elevatezza di intenti, indipendenza e obbiettività di criteri, ispirandoci al bene pubblico.

Pantano risponde al relatore, chiarendo alcune inesatte affermazioni a proposito dei concetti e delle affermazioni sue.

La discussione è rimandata a domani.

L'atteggiamento dei partiti

Gli emendamenti alla legge

Oggi si è riunito a Montecitorio il gruppo della Sinistra democratica per deliberare sul proprio atteggiamento di fronte alla legge sulle Convenzioni marittime. Presiede l'on. Compans che ha parlato brevemente dichiarandosi contrario al disegno di legge. Maggiorino Ferraris, che era stato invitato dal gruppo a pronunciarsi, prese atto delle astensioni di Fiamberti, Ciappi, Orlando Salvatore e Luciani, che hanno dichiarato di astenersi per ragioni personali sebbene sieno pure contrari al disegno di legge. E' stato incaricato il presidente Compans di fare alla Camera una dichiarazione di voto in nome del gruppo, esprimendo il rincrescimento di doversi dividere in questa circostanza dalla maggioranza ministeriale.

Per domani è convocata a Montecitorio, a seduta plenaria, tutta l'Estrema Sinistra per discutere intorno alle Convenzioni marittime.

Oggi in una sala di Montecitorio si sono riuniti i deputati di Palermo e provincia. Dopo breve discussione intorno alle Convenzioni marittime in rapporto ai desiderata della città di Palermo, fu incaricato l'on. Finocchiaro-Aprile, che presiedeva la riunione, di dare ragione, con una dichiarazione di voto, dell'atteggiamento contrario alla Convenzione che sarà per prendere la deputazione di Palermo.

Fino a tutto oggi gli emendamenti presentati al progetto di legge sulle Convenzioni marittime sono 95. Si sono riservati di presentarne, in caso di approvazione del passaggio agli articoli, gli on. Nitti, Pantano e Maggiorino Ferraris.

La calma a Palermo

PALERMO 6 (N). Nella città regna calma assoluta. La vita ha ripreso l'andamento normale. Si lavora dappertutto ad eccezione degli opifici dipendenti dal Compartimento marittimo.

Per Roma porto di mare

ROMA 6 (N). Stamane l'ing. Pietro Caminada fu ricevuto in udienza particolare dal re. L'ing. Caminada, prima di presentare alle autorità competenti la domanda per l'attuazione di un progetto di canale da Roma al mare, ha voluto rendere consapevole il re del suo progetto, non solo presentandogli il testo della domanda di concessione, e i principali disegni dei progetti tecnici, ma informandolo del modo come assicurare il capitale necessario alla grande intrapresa. Il re ha gradito l'atto dell'ing. Caminada, esprimendogli l'augurio che i suoi progetti possano al più presto divenire realtà.

L'avvicinamento anglo-russo

per la lotta contro il germanismo

PIETROBURGO 6 (N). Il dott. Komiekoff presidente della Duma, reduce dal suo viaggio in Inghilterra intervistato da un collaboratore della «Biescevia Vjedomosti», dichiarò che l'importanza del viaggio dei deputati russi in Inghilterra sarà evidente quando la Russia intraprendesse qualche passo per favorire l'avvicinamento all'Inghilterra, del quale ora furono gettate le basi. Per un secolo è esistita tra l'Inghilterra e la Russia un'inimicizia che sembrava inconciliabile, causa una sciocca leggenda: il timore della ferrovia di Bagdad. Questa ferrovia ora ambita dai tedeschi, ha mostrato agli inglesi come sia opportuno e naturale un'intesa anglo-franco-russa, perchè la lotta contro il germanismo si impone, e sarà una lotta perenne ed ostinata.

Contro la visita dello czar in Inghilterra

LONDRA 6 (N). Il partito operaio ha ottenuto l'autorizzazione di organizzare per il 25 luglio una grande manifestazione di protesta nel Profolger square, contro la visita dello czar in Inghilterra.

Gli indù e i funzionari inglesi dell'India

LONDRA 6 (N). Gli indù dimoranti a Londra tennero ieri un'adunanza in cui fu votato un ordine del giorno stigmatizzante gli assassini politici commessi martedì scorso. Tra i convenuti si trovava il fratello dell'uccisore Dhinagri, il quale pure ebbe parole di biasimo per il misfatto.

Scene burrascose avvennero perchè un giovane indù rivoluzionario protestò contro l'ordine del giorno.

Il «Daily Express» dice che la polizia ha scoperta a Londra una vera congiura degli studenti indù contro gli alti funzionari dell'amministrazione inglese delle Indie.

Il giurì di inchiesta sulle morti violente ha dichiarato l'indù Dhingra colpevole di avere assassinato sir Curzen Willie ed il dott. Lalcaca. Quattro fatti sono stati stabiliti dall'inchiesta: 1. L'indù era stato invitato alla serata dell'Istituto Imperiale; 2. egli era conosciuto da sir Curzon Willie; 3. egli sembrava essere sotto l'influenza di un narcotico; 4. esso non ha avuto complici.

I custodi d'una ferrovia russa avvelenati

PIETROBURGO 6 (N). Ieri ammalarono con gravi sintomi d'avvelenamento 500 soldati che erano addetti alla custodia della ferrovia Kieff-Poltava. Si sospetta che si volesse commettere un attentato contro la ferrovia.

Nuovi «pogrom» in Bessarabia

LEOPOLI 6 (N). Il «Kurier Lwowski» reca che nella Bessarabia sono scoppiati torbidi contro gli ebrei e contro i latifondisti. Vi sarebbe un centinaio di vittime. Fra gli ebrei regna grande panico.

LA QUESTIONE DI CRETA.

La Turchia disposta alla guerra

COSTANTINOPOLI 6 (N). La nota circa la questione di Creta sarà presentata appena giovedì o sabato. Si dice che la Porta fa pratiche a Parigi ed a Londra per ottenere che la nota sia in parte modificata a suo vantaggio. La Porta, a quanto si dice, vorrebbe che anche una nave turca figurasse fra gli stazionari internazionali nelle acque cretesi.

L'«Ittihad», organo del Governo, reca che i circoli militari tentano d'indurre il Governo alla guerra contro la Grecia.

La «Yeni Gazeta» dice che la Turchia non vuole la guerra, ma che se i greci vorranno menomare i diritti turchi su Creta, la Turchia sarà costretta a muover loro guerra.

Mandano dal Cairo che in questi giorni si tenne colà un'adunanza di notabili indigeni in cui fu deliberato di mettere a disposizione della Turchia alcune legioni di volontari per il caso d'una guerra greco-turca e di organizzare sottoscrizioni a favore della Turchia. I partecipanti al comizio dichiararono di voler spargere fino all'ultima goccia del loro sangue per la conservazione dell'integrità della Turchia.

Gli albanesi non sono separatisti.

Il giornale ufficiale pubblica una dichiarazione firmata da 22 deputati albanesi, da uno valacco e da due senatori, nella quale si respinge l'accusa mossa agli albanesi di perseguire scopi rivoluzionari separatisti ed autonomisti, e si protesta l'attaccamento degli albanesi alla costituzione turca ed alla patria comune perchè un'Albania isolata sarebbe impossibile. La dichiarazione dice infine che la situazione in Albania non è affatto tale da giustificare apprensioni.

Un incidente greco-turco che si sgonfia

ATENE 6 (N). L'«Agenzia di Atene» pubblica: In seguito ai risultati dell'inchiesta ufficiale gli incidenti avvenuti il 27 giugno alla frontiera e smisuratamente ingrossati da alcuni dispacci da Costantinopoli si riducono ai seguenti fatti: Due soldati del posto greco di Klitiri, presso Tyrnovo, mentre erano di guardia al ponte vicino, videro, al cadere della notte, parecchi operai turchi diretti verso Lygaria. Secondo i regolamenti, i soldati vollero vedere se gli operai avevano armi. Avendo costoro proseguito il loro cammino senza obbedire alle ingiunzioni dei soldati, questi spararono in aria alcuni colpi di fucile. Il comandante del posto ed alcune guardie campestri accorsero sul luogo, ma essendo gli operai numerosissimi circa un migliaio, essi dovettero avvertire il comandante del reggimento di Euzoni, di guarnigione a Tyrnovo. Giunse allora a Klitiri un luogotenente alla testa di un forte distaccamento, ma egli, essendosi convinto che gli operai non avevano armi, nè munizioni, li lasciò passare, avvertendo altresì tre posti vicini di non molestare gli operai stessi. L'incidente è considerato come privo di qualsiasi importanza.

I rivoluzionari persiani circondano Teheran

LONDRA 6 (N). Nel pomeriggio è arrivata qui la notizia che Teheran è completamente bloccata dai rivoluzionari. Si aspetta da un momento all'altro l'attacco. Lo scia spera ancora sempre nella vittoria, benchè i rappresentanti dell'Inghilterra e della Russia lo abbiano ammonito a non attendere alcun appoggio da parte dei loro governi.

BERLINO 6 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Teheran: Il panico tra la popolazione armena va crescendo. Essi cercano di trovare asilo presso gli europei. Presso Kerec sarebbero avvenuti ieri accaniti combattimenti con molti morti e feriti. Mancano però notizie precise. Su Teheran marciano per proteggere gli europei, un reggimento di fanteria russa ed ottocento cosacchi con artiglierie.

Ai confini turco-persiani

COSTANTINOPOLI 6 (N). La Porta è inquieta perchè da notizie pervenutele i russi sarebbero avanzati nell'Aserbaigian fino ad Urmia. Va notato che ad Urmia, Hoi e Salmas si trovano distaccamenti di soldati turchi, 20 per ciascun luogo, e a Dilman un distaccamento più grosso.

TEHERAN 6 (B). Da Urmia giunge la notizia che colà avvenne uno scontro fra i soldati di quel governatore e le truppe dell'agente consolare turco. Nella mischia sarebbero periti 8 turchi e 3 nazionalisti persiani. La calma è ora ristabilita. Tutte le località del distretto sono custodite da soldati turchi.

AL REICHSTAG

La riforma delle imposte

BERLINO 6 (B). Reichstag. - Si inizia la discussione in seconda lettura della legge contro l'uso abusivo dell'orzo.

Stolle, socialista, è contrario al progetto, giacchè la statistica non fornisce alcuna prova che dimostri vera l'asserzione che l'orzo introdotto in Germania quale foraggio vada poi a servire per usi industriali e precisamente per la fabbricazione della birra. Dalla nuova legge sarebbero danneggiati i piccoli agricoltori, i quali dovrebbero pagare a prezzi più alti i foraggi, mentre i latifondisti ne ritrarrebbero vantaggio.

Halosmann, nazionale liberale, appoggia il progetto.

Hufnagel, conservatore, dichiara che il suo partito voterà la legge, quantunque sia desiderabile che gli articoli ne siano più esattamente formulati.

Carstens, progressista, è favorevole al progetto.

La proposta di chiusura della discussione viene approvata con voti 184 contro 179. Quindi è votata anche la legge con 255 voti favorevoli, contro 85.

Si riprende poi la discussione della riforma finanziaria.

Sono respinte le imposte sul gas e sull'elettricità e si procede alla discussione degli altri punti dell'ordine del giorno.

Bülow si congeda banchettando

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» reca che il cancelliere principe Bülow ha invitato a un banchetto di commiato i presidenti dei ministri dei singoli Stati della Confederazione germanica e i plenipotenziari federali qui convenuti per la discussione della riforma finanziaria.

IL NUOVO PRESTITO SERBO

Il re Pietro caduto da cavallo

BELGRADO 6 (N). L'ex ministro delle finanze Patciu è partito oggi per Parigi con pieni poteri del Governo serbo per la stipulazione del nuovo prestito. Alla conclusione del prestito, che seguirà verso la fine di agosto, assisterà pure il ministro degli esteri Milovanovic.

Il re Pietro stamane facendo una cavalcata nel parco di Popsider cadde da cavallo. Riportò qualche lesione leggera. Il re accompagnato dal suo aiutante potè recarsi a piedi al prossimo albergo, dove il re narrò che negli ultimi tempi aveva frequenti deliqui. Anche la sua odierna caduta sarebbe stata causata da uno svenimento. Al re fu dai medici vietato di fumare.

Un accordo russo-cinese non riconosciuto dalle potenze

PEKINO 6 (N). L'Austria, la Germania e gli Stati Uniti hanno informato la Cina che non riconoscono l'accordo preliminare russo-cinese per l'amministrazione della zona della ferrovia russa della Manciuria. La loro tesi è che le leggi che concernono i diritti dei residenti esteri devono emanare dalle potenze firmatarie dei trattati.

Ispezione militare in Dalmazia. RAGUSA 6 (B). Stamane arrivò qui l'arciduca Leopoldo Salvatore, ispettore d'artiglieria. Ispezionerà le fortificazioni e posdomani partirà per Trebigne.

Il consigliere intimo Hamann assolto.

BERLINO 6 (N). Oggi terminò il processo contro il consigliere intimo Hamann. Hamann fu prosciolto dall'accusa di falso giuramento e la parte civile, costituita dal prof. Schmitz - marito divorziato dell'attuale moglie ed ex-amante del Hamann - fu condannata al pagamento delle spese.

Il sabotaggio contro i fili telefonici.

LILLA 6 (N). La notte scorsa 27 fili telefonici sono stati tagliati a Tourcoing. Le riparazioni sono state effettuate nella giornata. Fu aperta un'inchiesta.

Il tesoro di Salomone

(14)

Avidamente ne strappammo uno per ciascuno. I nostri denti si affondarono con voluttà nella dolce e saporosa polpa.

— Ottimo frutto per la sete - esclamò qualche istante dopo Curtis - ma non per la fame!

— Veramente! - soggiunse desolato Good che, appagato il primo bisogno, sentiva reclamare più vivamente il secondo.

— Skis! «Baas», Skis!

— Mi voltai verso Umbopa e levai gli occhi in alto, nella direzione della sua mano: uno stormo di dieci uccelli almeno volava dal deserto verso di noi.

— A terra, «Baas», a terra!

E l'indigeno si gettò con la faccia al suolo. Noi lo imitammo.

Quando lo stormo fu sopra le nostre teste, balzai in piedi e sparai due colpi: un fagnifico uccello, dal peso di dieci chili almeno, precipitò vicino a noi. In mezz'ora il fuoco era acceso: ci mettemmo ad arrostire la nostra caccia e quel giorno si mangiò come da oltre una settimana non eravamo più abituati. Dell'uccello non rimasero che le penne, le ossa e il becco.

La sera, al lume di luna, riprendemmo a salire, muniti di numerosi meloni. Via via che salivamo, l'aria si faceva più fresca. All'alba distavamo non più di dodici miglia dalla linea di neve. La sete non ci dava più pensiero, ma ce ne dava invece, e molto, la fame. Dopo aver corso il pericolo di lasciare la pelle in quei luoghi maledetti per mancanza d'acqua, ora si presentava a noi uno spettro non meno orribile: la fine del conte Ugolino.

Gli eventi delle tre successive giornate li copio dal mio taccuino, dove furono annotati durante la terribile salita.

«21 maggio». - Siamo partiti alle 11 del mattino, essendo l'atmosfera abbastanza fredda da poter viaggiare durante il giorno. Ci siamo arrampicati per tutta la giornata, dissettandoci con i meloni portati con noi. Non abbiamo visto un solo uccello. Al tramonto del sole, senza aver toccato cibo da molte ore, ci siamo fermati. Nella notte si è sofferto molto freddo.

«22 maggio». - Al levar del sole, molto deboli e stanchi abbiamo ricominciato la salita, ed in tutta la giornata non siamo riusciti a fare che cinque miglia. Nel pomeriggio abbiamo trovato un po' di neve, che ha formato tutto il nostro cibo. La notte l'abbiamo passata sotto una roccia. Freddo intenso. Dopo aver bevuto ciascuno un sorso di cognac, ci siamo avvoltolati nei nostri mantelli. Si soffre orribilmente. Si muore d'inedia e di stanchezza.

«23 maggio». - Appena sorto il sole, abbiamo dovuto fare un grande sforzo per alzarci e riprendere la marcia. Le nostre condizioni sono disperate: se non riusciamo a trovare di che sfamarci, questa è la nostra ultima giornata di viaggio. Non ci resta più che un poco di cognac. Good, Curtis ed Umbopa mostrano una resistenza meravigliosa; Ventwögel invece fa pietà. Come tutti gli Ottentotti, non resiste al freddo. Gli spasimi della fame ancora non si fanno sentire; proviamo però una specie d'intirizzimento allo stomaco. Dietro le nostre spalle il deserto infuocato si estende sino all'orizzonte; dinanzi a noi non vediamo che neve. Dio ci aiuti. Temo che sia arrivata la nostra ora!».

Durante tutta la giornata del 23 maggio seguitammo ad arrampicarci, o meglio a trascinarci su per il monte coperto di neve, volgendo invano gli occhi affamati da ogni lato. Non si riusciva a fare più di sette miglia al giorno. Al tramonto arrivammo proprio sotto il seno di Sheba, che si levava nel cielo come un bianco gigante, stranamente illuminato dai raggi fuggenti del sole, che dava alla neve una tinta rosso-sangue e coronava la cima con un'aureola di gloria.

— Non dovremmo noi essere vicini alla caverna di don Silvestra? - chiese ad un tratto Good.

— Sì - risposi: - se la caverna esiste..

— Suvvia, Quatermain, non siate così scettico - interloquì Curtis. - Io ho piena fiducia in quanto ha lasciato scritto il portoghese. Ricordatevi l'acqua... Noi troveremo fra poco anche la caverna.

— Se non la troveremo prima di notte, tutto sarà finito! - soggiunsi lugubremente.

Non avevamo fatto ancora più di dieci minuti di cammino, quando Umbopa, il quale marciava accanto a me, avvolto nella sua coperta, con una cinghia ben stretta intorno allo stomaco, per rendere, come egli diceva, «più piccola la fame», mi afferrò per un braccio.

— Guarda!

Seguii con l'occhio la sua indicazione, ed a duecento metri circa da noi potei scorgere nella neve una specie di foro.

— E' la caverna, «Baas».

Non poteva essere che l'apertura di una caverna, senza dubbio quella di don Silvestra. Vi eravamo appena giunti che il sole tramontò con una rapidità straordinaria: in quelle latitudini il crepuscolo quasi non esiste.

Entrammo: la caverna non pareva troppo spaziosa. Si bevve quel poco di cognac che ci restava, e cercammo quindi dimenticare i nostri guai nel sonno. Ma il freddo era troppo intenso per permettercelo: il termometro avrebbe certo segnato almeno 15 o 20 gradi soto zero. Si trascorse l'intera notte, stretti l'uno all'altro, senza poter chiudere occhio, contando minuto per minuto. Il sangue ci pareva un piccolo ruscello gelato che corresse da un capo all'altro del nostro corpo. Le nostre affamate carcasse andavano perdendo ogni minuto che passava il loro calore naturale. Di tanto in tanto uno di noi si assopiva, ma di un breve sonno, agitato, febbrile. Se forse ci fossimo addormentati davvero, non ci saremmo più svegliati.

Allo spuntar dell'alba sentii emettere da Ventwygel, che in tutta la notte non aveva fatto che battere i denti, un gran sospiro e quindi il rimtico rumore dei suoi denti tacque. Pensai che si fosse addormentato; notai però che la sua schiena, appoggiata alla mia, si faceva sempre più fredda.

Finalmente la luce cominciò a scherzare sulla neve ed il sole spuntò maestoso, illuminando anche le nostre persone mezze gelate.

Rabbrividii: Ventwögel era morto!

Con quello strano orrore che i vivi hanno della compagnia di un morto, mi scostai dal corpo irrigidito del povero ottentotto.

Il sole inondava con i suoi freddi raggi l'apertura della caverna. Tutto ad un tratto udii dietro di me un'esclamazione di paura; vi voltai, ed i miei capelli si drizzarono sulla fronte. Seduto nel fondo della caverna stava un altro corpo, con la testa reclinata sul petto e le braccia lunghe, penzolanti. Era un altro cadavere: il cadavere di un uomo bianco.

La vista era troppo forte per i nostri poveri nervi, ormai ben scossi; ci precipitammo quindi fuori della caverna.

H. R. HAGGARD. *(Continua).*

Aggressione e ferimento per il rifiuto di entrare in un' organizzazione.

PARIGI 6 (N). Ieri nei dintorni di Vigneux, gli operai che lavoravano su una draga della Senna furono assaliti da un gruppo di socialisti. Il capo degli operai ricevette un tale colpo sul capo che cadde a terra con il cranio fracassato. Sette altri operai furono feriti gravemente.

L'assalto avvenne perchè gli operai della draga s'erano rifiutati di entrare nell'organizzazione socialista.

Uno sport di nuovo genere. Revolverate contro becchini.

PARIGI 6 (N). Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 4, nel cimitero di Pantin, alcuni individui senza nessuna provocazione, si diedero a sparare colpi di revolver, contro alcune guardie e alcuni affossatori. Vi sono stati tre feriti, di cui uno gravemente. Tre degli individui vennero arrestati. La folla tentò di linciarli mentre la polizia li conduceva al posto di Pantin.

Un' isola scomparsa.

PARIGI 6 (N). Il «Paris Journal» ha da Londra: Telegrafano che una delle isole Aleutine (nello stretto di Behring) è scomparsa lasciando al suo posto una specie di lago in ebollizione. La temperatura supera i 120 gradi centigradi. Quest'isola contiene numerose sommità vulcaniche.

Feste omicide.

NUOVA YORK 6 (N). Il numero delle vittime di disgrazie in occasione delle feste per l'indipendenza degli Stati Uniti è di sessanta morti e cinquecento feriti.

Urto fra un treno merci e un «express».

PARIGI 6 (N). Il «Journal» ha da Lisbona: In seguito ad un errore di scambio un treno merci «express» ed un treno viaggiatori cozzarono presso Santa Eulalia. Si deplorano 33 feriti, di cui 11 sono in condizioni disperate.

Avvelenati dai funghi.

BEAUVAIS 6 (N). La settimana scorsa a Creille la famiglia dei fratelli Reyset, composta di otto persone, mangiò funghi cotti in un bosco vicino. Tutti ammalarono con sintomi di avvelenamento. Già cinque dei malati, non ostante tutte le cure, sono morti; lo stato degli altri tre è quasi disperato.

Un'esecuzione capitale.

BERLINO 6 (N). Un operaio tedesco, tale König, nel gennaio scorso assalì, in un bosco, un suo compagno di lavoro che rincasava con la mercede settimanale (17 marchi), e lo assassinò a colpi di pugnale per poi derubarlo. Il König era stato condannato a morte dalla Corte d'Assise di Postadam. La sua domanda di grazia fu respinta e stamane la sentenza capitale fu eseguita. Il König accolse ieri senza dir parola l'annuncio che la sua domanda di grazia era stata respinta.

Il pubblico seppe dell'esecuzione avvenuta leggendo un avviso affisso nelle vie in cui si diceva che il carnefice stamane, alle 6, aveva adempiuta la sua opera e che un assassino aveva avuta la sua punizione.

Grave incendio presso Villaco.

VILLACO 6 (N). Nel pomeriggio è scoppiato un incendio nell'hôtel di cura Aunenheim sul lago di Osiach. I pompieri di Villaco e dei luoghi vicini lavorano da più ore a localizzare l'incendio.

L'incendio di Milazzo era stato appiccato.

MESSINA 6 (N). E' stato arrestato a Milazzo il possidente Giovanni Galluppi, uscito recentemente dal Manicomio, che ha confessato di essere autore dell'incendio avvenuto ierlaltro del legname accatastato sul molo.

L'esplosione di un alto forno.

TROPPAVIA 6 (N). Nella ferriera di Wittkowitz esplose un alto forno. Parti di metallo incandescente furono lanciate a grande distanza: 18 operai riportarono lesioni gravissime.

L'agitazione dei «lads» a Parigi.

PARIGI 6 (N). Oggi i mozzi di stalla scioperanti commisero nuovi eccessi. Assediarono alla lettera le scuderie di un «trainer». Un altro «trainer» fu bastonato ed una stalla fu incendiata. L'incendio però fu spento in breve .

Il giro di Francia in bicicletta. La classifica degli italiani.

ROUBAIX 6 (N). Giro di Francia in bicicletta. La classifica degli italiani è la seguente: Galetti 9.o, Ganna 16.o, Canepari 23.o, Rossignoli 24.o, Chiodi 30.o, Gajoni 33.o, Brambilla 35.o, Magagnoli 47.o, Marchese 69.o.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 6 (N). Eccovi i risultati della odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di Marburg. Cor. 1700; metri 2100. Arrivò primo «Fatma» (1.35.3 al km.); secondo «Zwerenz»; terzo «Babette». Corsero 7. Totalizzatore: 42: 10. Piazzati: 27, 25, 35: 20.

II. Premio della Rax. Cor. 1700; metri 2100. Arrivò primo «Fridolin» (1.38.4 al km.); secondo «Nachtfiaker»; terzo «Hanni K.». Corsero 8. Totalizzatore: 29: 10. Piazzati: 33, 33, 55: 20.

III. Corsa del Club del trotto. Cor. 2000; metri 2500. Arrivò primo «Zut» (1.37.7 al km.); secondo «Matador»; terzo «Charlotte». Corsero 9. Totalizzatore: 16: 10. Piazzati: 26, 36, 33: 20.

IV. Premio della città di Baden. Corone 4000; metri 2500. Arrivò primo «Lisolette» (1.30.2 al km.); secondo «Rablo P.»; terzo «Jubilar». Corsero 3. Totalizzatore: 48: 10. Piazzati: 71, 45: 20.

V. Premio di Sharova. Cor. 2000; metri 2100. Arrivò primo «Flora» (1.37.6 al km.); secondo «Fatime»; terzo «Schiab i denn net eh an». Corsero 5. Totalizzatore: 32: 10. Piazzati: 35, 40: 20.

VI. Corsa Potential. Cor. 2000; metri 2500. Arrivò primo «Et cetera» (1.36.6 al km.); secondo «Pandur»; terzo «Agnes H.». Corsero 7. Totalizzatore: 142: 10. Piazzati: 46, 27, 26: 20.

VII. Corsa Caid. Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Trick» (1.36.2 al km.); secondo «Junta»; terzo «Fanny». Corsero 5. Totalizzatore: 24: 10. Piazzati: 34, 55: 20.

La pioggia fittissima che cadde durante quasi tutte le corse ne disturbò lo svolgimento e rese la pista molto pesante.

Le vittime delle «corridas de toros».

BERLINO 6 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Madrid: Dal principio della stagione delle «corridas de toros» rimasero feriti 111 toreadores ed uccisi cinque. Il Governo progetta di introdurre un regolamento severo per le corridas. Domenica prossima si terrà a Barcellona una adunanza in cui si chiederà la soppressione delle corridas.

Il colera.

PIETROBURGO 6 (N). Da ieri si verificarono 83 nuovi casi di colera e 29 decessi. Il numero dei colerosi è ora di 693.

Il nuovo naufragio della nostra questione universitaria.

La questione universitaria italiana ha avuto un nuovo naufragio. Non sorprenderà nessuno la notizia dolorosa: potrà forse arrecare disgusto tanto più profondo quanto erano più insistenti le voci dell'ottimismo che facevano credere questa volta più vicina al porto la nave sbattuta per quasi mezzo secolo da tante procelle.

I lettori hanno trovato nell'edizione serale di ieri la risposta ufficiale dei deputati jugoslavi alle pratiche iniziate con essi dal dott. Conci. Gli slavi rinnovano, in forma anche più prepotente, il loro «veto». I tedeschi, che s'impennavano sino a ieri per la sola voce di accordi possibili, benchè non probabili, fra italiani e slavi, non si peritano ugualmente di abbandonare al suo destino il postulato nostro che con molte profferte avevano messo pomposamente sotto il loro alto patrocinio. Il Governo, salvato il bilancio, non ricorda più gli impegni che aveva assunto quando andò mendicando voti, e fugge, impotente o malintenzionato, di fronte all'ostruzionismo jugoslavo.

La bancarotta della sessione parlamentare travolge anche il nostro problema universitario e ne rimette ogni discussione a Camera riaperta. Un altro anno è perduto e l'autunno vedrà nuovamente i nostri studenti esuli e le loro famiglie e la patria trepidanti.

La fase così tramontata si differenzia tuttavia dalle precedenti. Sinora erano stati tutti i partiti ad avversare, qual più qual meno, il nostro postulato. Nella fase recente si ebbero delle conversioni notevoli alla nostra ragione. Minacciava a dirittura - per parlare col linguaggio dei nostri avversari - che la sede di Trieste riportasse non solo la maggioranza, ma a dirittura la quasi unanimità nella Commissione e nel Parlamento. Il Governo parve pur esso vinto: e non si parlò più, negli ultimi tempi, di volontà superiori o supreme che si opponessero al soddisfacimento di un voto intorno al quale la fiera e lunga battaglia di tutto un popolo inflessibile e i generosi sacrifici dei giovani avevano raccolto le più larghe simpatie e piegato le più gravi avversioni.

Ed ecco, nel momento decisivo, ai molteplici divieti d'altri tempi, un altro veto si sostituisce. L'ostruzione jugoslava insorge minacciosa contro il Governo e prende di mira anzi tutto il progetto nostro universitario. Gli sloveni, che non avrebbero avuto mai da soli la forza di impedire la approvazione del progetto universitario, attinsero nuove energie in tutti gli altri malcontenti dell'attuale Governo. Della coalizione slava, che violentemente arresta la macchina parlamentare, prima vittima è il nostro postulato universitario.

*

La artificiosità della opposizione jugoslava emana evidente dalle dichiarazioni fatte ieri dal capo degli sloveni al presidente dell'Unione latina. Gli slavi non affrontano il problema universitario quale esso è e come naturalmente si delimita. Dovrebbero confessare la loro sconfitta di fronte alla eloquenza del nostro diritto e alla nostra pronta volontà d'aiutare gli sloveni a preparare il raggiungimento dei loro postulati universitari a Lubiana e a Zagabria. Gli sloveni spostano tutta la questione, la allargano ad arte e creano nessi infondati e irragionevoli tra il problema universitario e tutto il complesso dei rapporti fra italiani e slavi nella Regione. Così essi non fanno altro che sfuggire al vero e immediato quesito per tentar di sospingere la questione universitaria nel mare magno di un problema ben più ampio ed essenzialmente diverso, che con la Università non ha nè può avere alcun rapporto.

Dovevasi prevedere questo risultato. Bastava leggere la lista delle pretese degli sloveni di Trieste sulle colonne del loro organo. Bastava indovinare, a traverso le rivelazioni, indarno smentite, della «Kreatische Korrespondenz», le intenzioni dei deputati jugoslavi. La dichiarazione ufficiale data ieri è ancora più strana e più artificiosa d'ogni previsione. Essi, gli sloveni, vogliono prima un «modus vivendi» fra italiani e slavi a Trieste, nell'Istria e nel Goriziano, e appena dopo deciderebbero sul loro atteggiamento di fronte alla questione universitaria! Per intanto ostruzione a tutto spiano contro il progetto della Facoltà giuridica!

Vorremmo essere per un momento animati dal più ardente ottimismo sullo svolgimento delle contese nazionali nella regione, vorremmo avere la mano pronta alle più generose concessioni, ma non arriveremmo tuttavia a prevedere raggiungibile il «modus vivendi» messo innanzi a pretesto dagli sloveni, in tempo relativamente così breve qual'è reclamato dalla urgenza del nostro problema universitario. Si vuole dagli slavi, in altre parole, la composizione del conflitto nazionale su tutta la linea e non s'accorgono che essi stessi questa composizione ravvisavano fino a ieri impossibile senza la resa degli italiani a loro discrezione. Vogliono risolti problemi svariati di politica nazionale, scolastica, economica, sociale, ognuno dei quali presuppone trattative laboriose, e non s'accorgono che il problema universitario non consente per nessun riguardo indugi così lunghi, oltre che non può tollerarli perchè non sono necessari. Due sole esperienze insegnino: i due primi compromessi fra slavi e italiani stipulati negli ultimi anni: la riforma elettorale in Istria e la nuova legge elettorale a Trieste. Un intero sessennio trascorse dalla prima deliberazione di massima alla sanzione della riforma istriana. Quanto durarono le pratiche per la legge triestina non occorre ricordare qui. Facciano un po' di calcoli i lettori: si guardino d'intorno, riflettano alla mole enorme di punti d'attrito fra le due stirpi da Gorizia ai Lussini e dicano se la pretesa slava non sia altro che un miserabile pretesto per differire alle calende la questione universitaria!

*

Siamo arrivati a questo punto del nostro ragionamento quando ci viene sotto occhio l'organo clericale trentino, che accusa di intransigenza l'atteggiamento da noi assunto di fronte alle prime notizie di queste trattative viennesi. La risposta data ieri all'on. Conci dal dott. Sustersic avrà sicuramente fatto mutar opinione al giornale di Trento. Avevamo dinanzi l'«Edinost», che voleva a Trieste la università poliglotta e per questo bel regalo esigeva scuole popolari e professionali slovene in città e parallele slovene al Ginnasio e alla Reale dello Stato. E scrivevamo che codesto vero ricatto politico deve essere respinto disdegnosamente e fermamente.

Intransigenza la nostra? Non indoviniamo come si possa chiamar così l'unica risposta decorosa e utile alla novella politica slovena. Oggi, come giorni or sono, noi proclamiamo che l'Università italiana a Trieste è un diritto che non deve e non può esserci da niuno confiscato, - che per avere dallo Stato, a cui incombe, il soddisfacimento di questo nostro diritto, noi non dobbiamo nè possiamo pagare alcunchè agli slavi, fuor del doveroso e mai negato nostro appoggio ai loro postulati universitari.

Se non ci ribelliamo tutti concordi contro questo tentativo di far dipendere l'attuazione matura di un nostro diritto riconosciuto, da concessioni su altri campi per nulla affatto connessi con la questione universitaria, noi vedremo sorgere contro il nostro diritto una barriera insormontabile. Noi ci cacceremo in una via senza uscita: ogni nostro diritto tramuteremo in elemosina e arriveremo, con gli appetiti slavi, a procacciare sì a Trieste con sacrifici sempre maggiori la Università, ma dopo che noi stessi avremo ferito a morte se non sepolta la nostra esistenza nazionale. E la Università sarebbe allora non il coronamento, ma la tomba dell'italianità.

Lungi da noi il pensiero di muovere il minimo appunto ai deputati italiani che, riuniti nella questione universitaria al di sopra d'ogni tendenza politica, si sono accinti anche a questo che consideriamo naturale ufficio di negoziatori parlamentari, intesi a rimovere ogni ostacolo all'esaurimento costituzionale del progetto universitario. Ma già le pretese affacciate, certo autorevolmente, dall'«Edinost», devono aver mostrato ai deputati italiani la impossibilità d'intervenire con la più lontana speranza di successo tra italiani e slavi a Trieste. La dichiarazione di ieri deve poi aver convinto tutti che gli sloveni mirano soltanto a snaturare il problema, a complicarlo per non risolverlo, a legarlo a condizioni le quali, a parte la loro intrinseca sostanza, equivalgono, in quanto a durata, a poco meno delle calende greche.

Il giuoco è per tal modo svelato e ormai non può esserci dubbio su ciò che a noi appresta e da noi richiede il futuro.

Il testo della risposta slovena.

L'opinione dei clericali italiani.

Abbiamo per telefono da Vienna:

Ecco il testo della comunicazione ufficiale fatta dal Sustersic al dott. Conci (v. «Piccolo della sera» di ieri):

«L'Unione dei deputati jugoslavi ha deciso di autorizzare i suoi membri direttamente interessati a trattare con gli italiani circa un «modus vivendi» in tutte le controversie fra italiani e jugoslavi a Trieste, nell'Istria e nel Friuli, e si riserva di prendere dopo queste trattative nuove determinazioni».

La «Zeit» dice che gli italiani conservatori considerano la risposta di Sustersic come una circonlocuzione mal mascherata per procrastinare la decisione sulla questione di vera attualità, che sarebbe quella della Facoltà italiana.

Il Sustersic fece a un redattore della «Zeit» la seguente dichiarazione:

«In quanto alle pretese trattative con gli italiani per un compromesso nella questione della Facoltà giuridica italiana, constato che io finora non fui in grado nè di accettare nè di respingere un compromesso, per la semplice ragione che finora non mi fu proposto alcun compromesso. Le pretese trattative si riducono al tentativo, spiegabilissimo dal punto di vista del Governo, di scuotere la solidarietà del gruppo d'azione jugoslavo; tentativo che naturalmente resterà vano.

Perchè e come si svolsero le trattative

fra italiani e sloveni a Vienna

Il «Trentino», organo dell'on. Conci, pubblica in una corrispondenza da Vienna, quanto segue:

«Insieme con le trattative avviate coi czechi agrari corrono parallele quelle degli italiani con gli slavi meridionali, delle quali, per ovviare a parecchie notizie tendenziose, è necessario dare un'esatta relazione.

«Mentre i czechi agrari cercavano di giustificare il loro contegno coll'ostruzione dei tedeschi nella Dieta di Praga, gli sloveni proclamavano di essere spinti a fermare l'attività della Camera dalla minacciata Facoltà giuridica italiana a Trieste. I primi proclamavano di non poter desistere dalle proposte d'urgenza, se prima non veniva assicurata la riapertura della Dieta boema; i secondi giuravano di non poter tollerare la restituzione della nostra Facoltà se contemporaneamente non ricevevano essi pure una scuola superiore a Lubiana e in nessun caso asserivano di poter acconsentire alla sede voluta dagli italiani.

«Ma altro è la tattica, altro la meta cui si tende in realtà. Questa, in genere, rimane al di sotto dell'ideale, come dimostra il caso dei czechi agrari; e così potrebbe ben darsi che fosse degli sloveni. Perciò i deputati italiani raccoltisi ripetutamente a conferenze comuni, senza distinzione di partito, decisero di fare quanto stava in loro per risolvere una questione sì importante e contribuire al ripristinamento di condizioni normali nella Camera. Una speciale difficoltà sorgeva dal fatto che il partito dominante nel Comune e nella Dieta triestina non è rappresentato al Consiglio dell'Impero. Si venne quindi all'unanime decisione di assumere unicamente la parte di mediatori e di chiedere in via informativa agli sloveni se, componendo il conflitto italo-slavo a Trieste, lascerebbero libero il passo all'erezione della Facoltà giuridica in quella città e quali concessioni pretenderebbero dagli italiani di Trieste per appianare il conflitto. Con ciò la questione viene limitata agli interessi, ai fattori e ai poteri locali, e cadono le gonfiature messe in giro dalla «Corrispondenza croata».

«L'on. dott. Conci eseguì appuntino il decisione e l'incarico dei colleghi di tutti i partiti, recandosi tosto dal dott. Sustersic e parlandogli nei termini sopra esposti. Il dott. Sustersic chiamò il dott. Rybar, rappresentante del distretto di Trieste alla Camera dei deputati e si conchiuse che prima gli sloveni, poscia la Federazione degli slavi meridionali avrebbero discussa la cosa e presentate le loro domande, il che fino ad oggi non è avvenuto, ma, come partecipò iersera il dott. Sustersic al dott. Conci, avverrà martedì».

Un saluto del Consiglio comunale di Trento

Dalla recente affermazione d'italianità data dalla nostra Trieste nelle elezioni comunali trasse occasione nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Trento il cons. Italo Scotoni, che così si espresse:

«Dirò brevi parole sicuro di interpretare il pensiero dei colleghi consiglieri e della cittadinanza. Ricordo come Trento sia legata a Trieste oltre che dai vincoli delle memorie sacre eziandio da quelli dei comuni destini e della fede. Ricordo la recente lotta elettorale, svoltasi sulla base dei nuovi regolamenti elettorali, nella quale l'anima di Trieste brillò e trionfò nel nome dei sentimenti più puri del suo pensiero nazionale. Vada all'italiana Trieste da Trento italiana il plauso più forte ed entusiastico».

Il podestà, avv. Silli, si disse lieto delle belle parole pronunciate dal sig. Scotoni, alle quali vi aggiunge con gioia il plauso dell'anima sua, non dubitando che il Consiglio lo autorizzerà ad inviare a Trieste il saluto di Trento italiana.

E il Consiglio unanime accolse e votò la proposta.

Il verdetto della Giurìa

sui cartelloni per l'Esposizione istriana

Ieri si è riunita la Giuria incaricata di dare il giudizio sul concorso per il cartellone dell'Esposizione istriana e ci comunica la seguente relazione presentata alla presidenza del Comitato esecutivo per l'Esposizione stessa:

«Adempiendo l'ufficio commessole dallo Spett. Comitato esecutivo e dal Circolo Artistico, la Giuria del concorso per il cartellone-réclame della prima Esposizione istriana, convocata oggi, martedì 6, nella Sala della Permanente, si è costituita eleggendo a proprio presidente Pietro Fragiacomo e a segretario il dott. Giuseppe Vidossich.

«Le norme alle quali si dovevano attenere gli artisti, erano fissate nel bando di concorso d. d. 18 maggio u. s. Per gli effetti di queste norme, prima ancora di passare all'esame dei bozzetti presentati, la Giuria ha trovato di escludere dal concorso i cartelloni N. 10 (Dignano) e N. 15 (Varese), perchè firmati, e quello contrassegnato col motto «Ars et Labor» (N. 32), perchè non corrispondente agli articoli 1.° e 5.° del bando.

Sono rimasti quindi in concorso trenta bozzetti; ma così diversi di valore, che non è stata malagevole alla Giuria l'opera di eliminazione. Dopo la quale, scartati 22 bozzetti, che non corrispondevano allo scopo per l'evidente insufficenza artistica, o per altro motivo, gli otto rimasti, e cioè:

N. 30 «Eversor»,
N. 23 «Sidera tangam»,
N. 24 «Audaces fortuna iuvat»,
N. 20 «Capra stupita»,
N. 21 «Da una rocca istriana»,
N. 31 «Risorgimento»,
N. 13 «Uccelli viaggiatori»,
N. 19 «A donar fragranza»,

sono stati sottoposti a nuovo, attentissimo esame.

«Tra questi nessuno è parso alla Giuria riunire nella misura dovuta e nella fusione più efficace i requisiti voluti dalla ragion d'arte e dallo scopo, ch'è quello di attirare l'attenzione del pubblico sulla Esposizione istriana. Superano però indubbiamente gli altri bozzetti, quelli segnati coi motti «Risorgimento», «Capra stupita» e «Sidera tangam», benchè vi si noti in vario modo qualche lieve difetto o di forma, o di novità, o di carattere locale. Piuttosto che scegliere fra questi tre il cartellone da eseguire, suggerendo all'artista tutte quelle modificazioni che la Giuria ritiene necessarie, ma che l'autore sentirebbe come un freno imposto alla sua libertà, la Giuria crede miglior consiglio invitare i tre prescelti a partecipare a un concorso ristretto, nel quale sia loro lecito presentare o i bozzetti già esposti opportunamente modificati, o bozzetti nuovi. Il concorso ristretto dovrebbe scadere al 31 del mese corrente.

«Questo i sottoscritti si onorano di proporre a codesto Spettabile Comitato esecutivo, ed esprimono in pari tempo il voto, che dal concorso ristretto abbia ad uscire tal cartellone che vada per ogni città a bandire efficacemente l'Esposizione istriana progettata con tanto ardore di nobili iniziative».

La Giuria era composta dei signori: Pietro Fragiacomo di Venezia, presidente, e Francesco Salata, quali delegati del Comitato esecutivo dell'Esposizione; Carlo Wostry, Giacomo Zammattio e Giuseppe Vidossich, segretario e relatore, in rappresentanza del Circolo Artistico.

*

La presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione istriana, avuta notizia ieri stesso della relazione della Giuria, ne ha approvato le proposte, ed ha incaricato la Direzione del Circolo Artistico d'invitare gli secutori dei tre bozzetti prescelti a prender parte al concorso ristretto, che scadrà il 31 m. c. e sarà sottoposto al verdetto della stessa Giuria.

Aperte quindi le buste, apparverò autori dei bozzetti prescelti: Pietro Lucano, Trieste (N. 20, motto «Capra stupita»); Gianni Barella, Milano (N. 23, motto «Sidera tangam»); ed Argio Orell, Trieste (N. 31, motto «Risorgimento»).

Contributi e Comitati per l'Esposizione

Il Comitato esecutivo della Prima Esposizione provinciale istriana ci comunica che oltre agli importi già pervenutigli nella somma di cor. 74.690 e resi noti, gli sono giunti ulteriormente dal Municipio di S. Vincenti cor. 100, dalla Cassa rurale di Parenzo cor. 150, dalla Banca commerciale triestina cor. 200, dalla Cassa di risparmio triestina cor. 2000 - insieme sinora cor. 77.140.

Nel porgere le più vive grazie a quanti vollero fin d'ora dimostrare tanto interessamento all'utile impresa, il Comitato Esecutivo aggiunge che in parecchie città dell'Istria (Abbazia, Rovigno, Dignano, ecc.) furono costituiti i Comitati locali a seconda degli intendimenti del Comitato esecutivo e non dubita punto che le altre città sorelle vorranno seguire il loro esempio.

IL 117.° PIROSCAFO

varato all'Arsenale del Lloyd.

Le nuove costruzioni.

Dall'Arsenale del Lloyd ieri mattina alle 11.30 fu felicemente varata un'altra delle grandi costruzioni navali che tanto onorano l'industria concittadina. Al nuovo piroscafo varatosi ieri fu dato il nome di «Merano», ed è il 117.o piroscafo costruito nel Cantiere lloydiano. Esso misura 335 piedi inglesi di lunghezza per 45.4 di larghezza e 20.6 di puntale. Costruito tutto in acciaio per l'attenimento della primissima classe dal Lloyd's Register e dal Veritas a.-u., ha un doppio fondo a sistema cellulare, capace di 540 tonnellate di zavorra d'acqua.

Il «Merano» avrà 3850 tonnellate di registro lordo e 2400 tonnellate di registro netto, ed a carico completo dislocherà 6700 tonnellate. Le quattro stive destinate al carico offrono uno spazio complessivo di circa 211 mila piedi cubi, capaci di contenere oltre 4000 tonnellate di merce in peso.

In comode cabine da uno, due e tre letti troveranno le migliori comodità 30 passeggeri di prima classe e 26 di seconda. Due sale da pranzo, due «fumoirs», una sala di lettura, bagni, lavandini, «water-closets», riscaldamento a vapore, illuminazione e ventilazione elettrica completeranno gli alloggi per i passeggeri.

Una macchina a triplice espansione, della forza di 2200 cavalli, gl'imprimerà a pieno carico la velocità di 12 miglia all'ora, velocità questa ritenuta sufficente per il servizio del Levante, al quale il «Merano» sarà adibito.

Al varo, preparato ed eseguito sotto la direzione dell'ing. W. Mackay, direttore dell'Arsenale, e del capo ing. navale sig. E. Giongo, assistettero il vice-presidente del Consiglio d'amministrazione del Lloyd comm. Fortunato Vivante, il consigliere dott. Schoeller, del Governo marittimo, il dirett. commerciale dott. E. Matheusche, il direttore amministrativo signor Brosch, il consigliere d'amministrazione sig. Arnstein, il capo ispettore navale cap. R. Mayer, il capo ispettore delle Capitanerie di porto cav. Millincovich, il cav. N. Frausin, vice-capitano di porto, e parecchie gentili signore, fra le quali la signora Mackay, che funse da madrina.

In soli 38 secondi il «Merano» effettuò felicemente la discesa in mare, e dopo alcuni istanti, un vaporetto lloydiano lo prendeva a rimorchio e lo conduceva ad ormeggiarsi alla banchina dinanzi alla grande mancina elettrica, dove sarà allestito.

Costruzioni in corso e nuove costruzioni prossime

Attualmente nell'Arsenale del Lloyd sono in corso di costruzione altri quattro piroscafi dello stesso tipo del «Linz» e del «Merano» varato ieri. Questi quattro piroscafi sono distinti con i numeri 118, 119, 120 e 121 e riceveranno i nomi di: «Carlsbad», «Gastein» e «Stambul»; il quarto è a destinarsi. In questi giorni, poi, sarà iniziata la costruzione di un piccolo piroscafo di 250 tonnellate di registro, a due eliche, al quale sarà dato il nome di «Scutari», e di due pontoni in legno, che verranno destinati alla navigazione e al trasporto merci sul fiume Boiana.

Prossimamente, poi, saranno costruiti due grandi piroscafi per la linea celerissima Trieste-Brindisi-Alessandria e viceversa, e i cui piani particolari sono stati già approvati dal «Veritas» a.-u. e dal «Lloyd's Register» inglese. Essi avranno queste dimensioni: 440 piedi inglesi di lunghezza (m. 135), per 55 piedi di larghezza (m. 16.75) e 32 piedi di altezza (m. 9.75). Stazzeranno 7100 di registro lordo e saranno forniti di due macchine bilanciate a quadruplice espansione, che svilupperanno circa 10 mila cavalli di forza, capaci d'imprimergli la velocità oraria da 18 a 20 miglia, e per le quali l'Arsenale lloydiano si è assicurato il brevetto inglese. Il tratto Trieste-Brindisi-Alessandria sarà così compiuto in sole 70 ore. Ognuno dei due piroscafi potrà portare un carico merci di circa 1500 tonnellate e avrà spazio per 180 passeggeri di prima classe in cabine di lusso con uno o due letti, 100 passeggeri di seconda classe in cabine da uno a tre e quattro letti, e 60 passeggeri di terza classe in cabine da quattro a otto letti.

Questi due piroscafi dovranno entrare in servizio al più tardi nell'autunno del 1911.

Il fortino di San Vito, scomparso

La sorpresa che si prova nel trovare mutato nell'aspetto un luogo di cui si serbava precisa e immutabile memoria, non mancherebbe di provarla chi, non essendovi passato da qualche anno, si recasse ora in cima al colle di S. Vito: rimarrebbe sorpreso di trovare il colle scoronato dal suo antico fortino che i triestini chiamavano con voce straniera «la Sanza».

Il fortino è scomparso. Al posto di quel monte di blocchi e di terra non rimangono ora che alcune carrate di sassi che attendono di essere trasportate a Sant'Andrea. Tutto il rimanente fu già sepolto nel mare per i lavori del nuovo porto.

Di demolir la «Sanza» era stato parlato più volte, ma Comune e Governo non andavano d'accordo circa la proprietà del terreno sul quale si elevava. Le questioni, due anni fa, furono finalmente appianate e venne decretata la demolizione. Si trovò tosto un'impresa privata a offrirsi di asportare il materiale, purchè questo fosse concesso gratuitamente; l'offerta fu accettata e picconi e badili incominciarono l'opera.

Fu un lavoro duro, specialmente per la muratura esterna che dovette essere sgretolata: il cemento pietrificato dagli anni pareva non volesse permettere di disgiungere i massi di pietra. Devesi però alla durezza del cemento se quei sassi erano rimasti lassù; se fosse stato più facile il toglierli, i predoni di materiale che avevano asportato gli spalti del forte ne avrebbero, un sasso alla volta, asportate anche le fondamenta! Le quali fondamenta furono lasciate sul posto anche dall'impresa, che giudicò fatica poco rimunerativa lo sradicarle dal suolo.

Trecento anni, o poco meno, aveva la vecchia «Sanza». La costruzione era stata incominciata - a quanto pare - nel 1616, sui piani di un ingegnere tedesco; il forte doveva difendere la città ed il castello dai temuti assedi dei Veneziani. I quali però sembra che non ci pensassero; tanto è vero che già dopo dieci anni il Governo progettava la demolizione del fortilizio, con grave perdita... dei futuri lavori portuali.

Ma cambiò idea. Il vecchio leone di San Marco, dopo tutto, poteva destarsi ai colpi del piccone demolitore. E anzichè demolire, il Governo pensò che era meglio ampliare e rinforzare quell'opera di difesa.

Ed ecco, il 15 di marzo del 1627 - sarebbe stato un lunedì - ricomparire la squadra di operai, ricomparire i carri di sassi, tirati da buoi e cavalli, su per i ripidi fianchi del colle.

Tre mesi dopo, un chioschetto addobbato a festoni di edera accoglieva il luogotenente Antonio Cataldo, il quale al suono di un inno - che non sappiamo quale musica fosse - e fra le benedizioni del clero - che erano quelle in uso ancor oggi in tali occasioni - poneva la prima pietra delle nuove opere fortificatorie.

Un paio dei moderni obici avrebbe sparpagliato per tutto il circondario e muri e terrapieni della «Sanza»; ma in quei tempi era giudicata un'eccellente opera di difesa. Si trattava di resistere a palle da cannone rotonde ed a cannoni a focone. Senza lode nè infamia durante l'imperversare che fece sull'Europa l'uragano napoleonico - sostenne la vecchia «Sanza» un duello col Castello, sul quale erano riusciti ad arrampicarsi i francesi. Ospiti dell'Austria erano sulla «Sanza», alloca, spagnuoli, napoletani, russi e forse anche soldati di altre nazioni .

La battaglia di Lipsia pose in pensione la vecchia «Sanza». Da allora essa non ebbe più occasione di militare.

Giudicata non necessaria, fu però ritenuta non inutile. Trascinata via la ferraglia che si arrugginiva sugli spalti e che fu ceduta alle fonderie le quali la trasformarono in tubi conduttori d'acqua o in tubi di latrine, divenne il forte caserma e come tale rimase fino a una ventina d'anni or sono. Poi anche l'ultima guarnigione se ne andò e la «Sanza» rimase abbandonata, fantasma del passato, a suscitar leggende nel popolino.

Credevano i nostri vecchi che nelle adiacenze del forte dovessero trovarsi i tesori sotterrati dai francesi al loro passaggio; parecchi conciliaboli furono tenuti per studiare il modo di impossessarsene. E non mancò chi ricorse a' sortilegi ed agli scongiuri del demonio. Più volte, in notti d'uragano, furono vedute aggirarsi lassù, fra la sterpaglia e i pruni, simili a fuochi fatui, le lanternine dei cercatori dei tesori, i quali, dopo aver tentato qualche scavo, fuggivano a gambe levate, spaventati dall'ombra di un cane che appariva ululando.

Divenne in seguito, il vecchio forte, di giorno palestra dei monelli e di notte luogo di conventicole di ladri e malandrini che ne avevano fatto un locale di conferenze sui furti e le aggressioni.

Migliorato il servizio di polizia, la vecchia «Sanza», come tante altre vecchie, incominciò a dar ricetto serale a coppie d'innamorati, i cui idillii finivano abitualmente sotto la sanzione del par. 516 del codice penale.

Il luogo era ben scelto. Estremamente romantico. Nelle notti di luna, la massa dirupata del forte parlava alla fantasia con le voci del misterioso passato.

Da ultimo, però, il trattenersi lassù era vietato: provocata dalla «Sanza», la pubblica morale aveva ottenuto che due guardie si recassero di notte a cacciare di là romantici e non romantici.

Una vasta spianata è ora al posto del vecchio forte. In breve sarà occupata dai villini dalla bizzarra e petulante architettura moderna. Essa pare proporsi di scacciare la tristezza che rimane lassù in quelli che ricordano.

Chi ricorda la vecchia «Sanza» e si trova sul colle quando l'ombra crepuscolare si addensa, non può non veder risorgere il fantasma del forte del seicento, con i suoi sproni, le sue casematte, la sua soldatesca, la sua ferraglia di mortai e di colubrine, con il suo destino di gloria che non ha avuta. Era una memoria della città. Ora è una memoria della memoria.

IL MUSEO DIDATTICO

presso la «Lega degli Insegnanti»

Museo didattico? - Il pubblico fa lo gnorri. E non a torto. Il Museo didattico tien veramente fra le nuove istituzioni cittadine il posto di Carneade! Non ha bussato a denari qua e là, non ha sollecitato l'appoggio di Tizio e di Caio, di questa istituzione o di quella, non ha messo sossopra la città in cerca d'aiuti e di patronati: e tuttavia esiste! Come è stato creato? Pare un mistero, quando si ha occasione di visitarlo nella modesta camera che la Lega degli insegnanti gli accordò nella sua sede sociale; e cotesto mistero ha una tal quale affinità col miracolo dei pani e dei pesci, quando si sappia che tutto è stato fatto con un gruzzolo di 700 corone: sussidio del Comune, sollecitato dal compianto Felice Venezian, che comprendeva tutte le nuove idee ed era l'avvocato di ogni buona opera.

— Appunto così. Cinquecento corone si spesero per le vetrine; duecento per qualche lavoro e per qualche acquisto; il resto è opera di buona volontà...

Chi così parla è un attivo e intelligente insegnante delle scuole comunali, il maestro Francesco Zanon. «Il resto è opera di buona volontà»: e questa volontà, possiamo dirlo, è la sua. Fu lui a perorare l'idea del Museo in seno alla Lega degli inse-

gnanti; fu lui ad innamorarne i colleghi, chè gli costituirono un comitato per dargli consiglio ed aiuto; fu lui, da ultimo, a completare le raccolte, a iniziarne di nuove, ad avviare le pratiche per ottenere in dono le cose che personalmente non si potevano nè trovare, nè acquistare. La buona volontà è diligente e rapida esecutrice: il Museo, tal quale oggi si vede, fu costituito in meno di due anni!

Ma che cosa è dunque il Museo didattico? E' la raccolta delle cose necessarie all'istruzione intuitiva, l'adunazione degli oggetti che è opportuno mostrare agli scolari per rendere più concreta l'opera dell'insegnamento, più efficace e più dilettevole l'ora di lezione. Ai tempi nostri, vogliamo dire quando noi sedevamo sui banchi delle scuole elementari, gli unici oggetti che la scuola ci faceva conoscere nella loro realtà erano una tavola nera, un pallottoliere, un pezzo di gesso, una spugna, qualche carta geografica, qualche tavola colorata con figure di animali e di utensili da lavoro e suppellettili domestiche. A tutto il resto doveva sopperire la parola del maestro. A sette, a otto anni, si dovevano comprendere concetti: chi non avesse l'intelligenza plastica, peggio per lui. La scuola era soggettiva. Il maestro parlava alla fantasia: parlava di molini, di miniere, di lavori in legno, di lavori in ferro: e lo scolaro poteva benissimo dentro di sè confondere un molino con una fortezza, imaginare una miniera come un vulcano, e conservare la sua opinione che il legno passasse immediatamente dallo stato di tronco d'albero allo stato di mobile domestico, e che il ferro si trovasse nei monti in lastroni ben levigati.

La scuola moderna non si contenta più di evocare concetti incerti alla fantasia; mira all'attenzione e all'osservazione, onde si sviluppa nel ragazzo il senso preciso della realtà; è eminentemente oggettiva e rappresentatrice: non gli nomina cosa senza provare il bisogno di fargliela intuire qual'è: perciò di mostrargliela. Le occorre adunque tutto un armamentario. Cotesto armamentario costituisce il Museo didattico. Esso è un tipo creato per essere imitato in tutte le scuole popolari del nostro Comune, ciascuna delle quali dovrebbe disporre, almeno fra pochi anni, di una collezione suppergiù simili a questa. Sono sei le vetrine: nell'una è una piccola raccolta zoologica; estesa possibilmente a tutte le specie di animali minori dei nostri paesi; la seconda è dedicata alla mineralogia, agli esempi di lavorazione dei metalli e ai materiali adilizi; nella terza si vedono i vari legni, la loro lavorazione, i tipi dell'industria olearia, dell'industria del vetro, del sughero, del sapone, ecc. ecc.; la quarta presenta lo sviluppo dei vari tessuti, dalla materia prima al prodotto; nella quinta sono le gomme, le resine, le frutta ed altri prodotti del regno vegetale trasformati dalla tecnica industriale, con qualche saggio di raccolta di piante; nella sesta si vede tra altro, interessante corredo agli studi geografici, una collezione di bandiere e di monete dei vari Stati. Quest'ultima incompleta ancora: liberi i generosi, se li posseggono, di donare gli esemplari di monete estere che mancano.

Ogni cosa tende a suscitare la curiosità del ragazzo, rispondendo dapprima alla sua domanda: - Che è? - e porgendo adito al maestro di suscitare le domande ulteriori: - A che serve? D'onde proviene? Come è fatta? - E la risposta è data da altre cose che vi si coordinano e vi si associano: c'è nel Museo didattico una raccolta di stoffe; ma vi sono anche le fibre vegetali e le lane greggie d'onde provengono, e gli strumenti della scardatura, della filatura, della tessitura; v'è una raccolta di saponi, ma vi sono anche gli esemplari delle sostanze onde il sapone è composto, perchè il fanciullo si persuada che non cresce sugli alberi e non vien tratto dalle paludi; v'è insomma un embrione di museo di storia naturale con un embrione di museo tecnologico e un embrione di museo commerciale. Anzi, per dir meglio, è un piccolo museo di tutta la vita; giacchè la vita è composta di tutte le cose. Ogni cosa adunque serve allo scopo dell'insegnamento; ogni cosa meglio che la parola astratta, non appoggiata alla dimostrazione evidente dell'oggetto. Un molino, una fortezza, una fattoria non si possono portare nella scuola. Ebbene, come se la cava il raccoglitore del Museo didattico? Si serve di quelle costruzioni di cartone, che i ragazzi comperano per pochi soldi e ingommano con diligenza maggiore di quella che abbiano a ripetere le regole di grammatica: ed ha i modellini, perfettamente verosimili, della fortezza, del molino, della fattoria....

Naturalmente, le tavole illustrate non sono escluse; ed anche qui ogni cosa serve, ogni cosa contiene il germe di una lezione feconda. Ritagli di libri e di giornali illustrati offrono un materiale incomparabile per rappresentare le esplorazioni polari o la natura dell'interno dell'Africa; e, quel che non si crederebbe, il maestro Zanon ha trovato in una collezione di manifesti «réclame» degli alberghi alpini, di società di navigazione e di grandi opifici, i più mirabili esempi di dimostrazione geografica, di illustrazione di tipi e di costumi esotici e di quadri sinottici dell'attività industriale!

Il Museo, collocato modestamente, non ancora ordinato, ma già ricco di migliaia d'oggetti, è l'opera di una pazienza e di una devozione immensa. La sagacia e la genialità delle sue direttive furono d'altronde già riconosciute: ed esso ricorse l'Istria per far qualche cosa di simile nella sua mostra didattica; ad esso ricorse Fiume per trarne esempio.

Solo il pubblico triestino non lo conosceva. Glielo abbiamo presentato.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal sig. Tullio Cordon, per il rifiuto di compenso per fotografie fatte, dal sig. S., cor. 2.

Giuseppe B., per un'indigestione di tricolori slave.... cor. 10. - Da Nini Eva per aver sconfitto al Traforo di Montuzza Bagattin e Marco cor. 0.60.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 5 da Graz, «Lion gaveva rason e Nardo paga».

Per inneggiare alle vittorie nazionali di Trieste ci pervennero:

A favore della vedova e delle orfane dell'operaio Ferdinando Zappettini, dal personale del caffè al Municipio, per un «Gazzettino» senza timbro, cor. 14.

A Filippo Zamboni. Avuta notizia della malattia onde fu colpito Filippo Zamboni, la Delegazione municipale ha deliberato ieri d'inviare all'illustre poeta e patriotta a Vienna il seguente dispaccio:

«Delegazione municipale, appresa sua indisposizione, fa voti per di lei pronto ristabilimento e perchè Ella sia conservato a lungo alle lettere e alla patria italiana. - Valerio, vicepresidente».

L'ampliamento della scuola municipale di Roiano. Sabato 17 corr. si esperirà presso questo Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa, per il prezzo di grida di cor. 125.200, i lavori di ampliamento dell'edificio della civica scuola popolare di Roiano.

Le offerte, scritte sopra bollo di cor. 1 e suggellate, munite della quietanza comprovante l'effettuato deposito del vadio cauzionale di corone 6260 presso la Tesoreria civica, sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) alla sezione tecnica magistratuale.

Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la suddetta sezione al III piano del Palazzo municipale, dove possono pure acquistarsi copie degli stessi al prezzo di cor. 15 l'una. Allo scoccare del mezzodì si procederà all'apertura delle offerte presentate e non se ne accetteranno altre, anche se migliori. La deliberazione dell'impresa è riservata alla Delegazione municipale.

Associazione mutua fra impiegati privati. Per la serata di beneficenza che, a cura della compagnia Sainati si darà all'Anfiteatro Minerva lunedì 12 corr., è già incominciata la vendita dei posti riservati, che si fa seralmente tra le 7.30-9 nella sede sociale, in via San Nicolò N. 32, primo piano.

Adunanze sociali. Gli assistenti al Consorzio fra albergatori, trattori ed osti sono convocati per domani giovedì ad ore 3 pom., nella sede sociale, via S. Giovanni N. 14. Si darà lettura dello statuto e del regolamento interno dell'Ufficio di mediazione del lavoro.

★ La Società Ciclistica «Liberi e Forti» terrà alle 9 di questa sera un'adunanza nella Trattoria «Alla Lealtà», in via delle Acque. All'ordine del giorno stanno: a) disposizioni da prendersi per la corsa ciclistica del «Campionato triestino internazionale»; b) inscrizione per la marcia ufficiale della sezione Trieste dell'«Audax Italiano».

Ricreatorio comunale. Oggi alle 5 pom. si aprirà la mostra di lavori manuali. Oltre i genitori degli allievi inscritti nel Ricreatorio possono visitare la mostra i direttori, gli insegnanti delle scuole comunali e i cittadini. Il Ricreatorio è situato poco più su dell'ultima fermata del tram di via Conti.

★ La signorina Martinollich, maestra a Muggia, regalò alla biblioteca del ricreatorio alcuni buonissimi libri.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Cesare Daurant dalla signora Mary ved. Vittorio Grablovitz cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Afenduli dal sig. Ettore Morterra cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del suo adorato padre dalla signorina Maria Gobbi cor. 200 a favore del Dispensario antitubercolare per l'acquisto di una bilancia.

Per onorare la memoria della signora Anna de Petris dal cugino dell'estinta cap. A. Colombis cor. 20 a favore della Casa dei marinai.

Dai coniugi Bendorichio, nel trigesimo della perdita della loro adorata Pia, cor. 10 a favore della Casa per marinai.

Dai signori Floriano ed Emilia Tonetti, per onorare la memoria della loro sorella, rispett. cognata Giovannina Zagabria, cor. 30 a favore del Pio fondo di marina e cor. 30 a favore della Società sussidiatrice per gli studenti poveri del Ginnasio-tecnica di Pisino.

Nuova pubblicazione. L'egregio maestro cav. Filippo Manara ha pubblicato a parte la sua interessante analisi «di alcune pergamene neumatiche scoperte a Capodistria», della quale abbiamo parlato giorni or sono nella recensione dell'«Archeografo triestino».

Nomine. Il presidente del Governo marittimo ha nominato il praticante di porto a Pola capitano Antonio C. Martinolich ad assistente di porto in qualità provvisoria, destinandolo a prestar servizio presso la Deputazione di porto e sanità marittima di Traghetto.

Modificazioni nel servizio telegrafico. Il regolamento telegrafico internazionale entrato in vigore col 1. luglio 1909, subisce in seguito alla revisione di Lisbona dell'anno 1908, i seguenti cambiamenti di speciale interesse per il pubblico:

1). Nel testo dei telegrammi compilati in linguaggio aperto vengono assunti oltre che le abbreviazioni finora ammesse (marche commerciali, segni del Codice internazionale ecc.) anche indirizzi convenzionali e corsi di borsa, senza che con ciò sia alterato il carattere di questi telegrammi come tali, del linguaggio aperto;

2) nel testo dei telegrammi compilati in linguaggio cifrato non è ammesso l'uso dei segni ä, à, a (ao svedese), é, n (gn spagnolo), ö e ü; del pari non è ammessa la combinazione di cifre e lettere nello stesso gruppo;

3) le norme risguardanti l'uso del linguaggio convenzionale nel testo dei telegrammi vengono completate nel senso che le parole composte artificialmente non devono contenere i segni ä, a (ao rumeno), é, n (gn spagnolo), ö e ü; nel testo dei telegrammi compilati in linguaggio convenzionale le combinazioni ae, aa, ao e ue vengono computate per due lettere dell'alfabeto Morse. Del pari viene computata come due lettere la combinazione ch nelle parole composte artificialmente;

4) di nuova introduzione sono le eventuali indicazioni «notte» (o «nuit»), telefono (o «téléphone») e x giorni («x jours»)

5) cessano i segni convenzionali «J» (per l'eventuale indicazione «giorno» o «jour») e «R O» (per l'eventuale indicazione «aperto» o «ouvert») all'incontro restano in vigore le eventuali indicazioni, come tali, corrispondenti a questi segni;

6) telegrammi indirizzati «poste restante» o «télégraphe restant» con indirizzi convenzionali, rispettivamente quei telegrammi nel cui indirizzo, in luogo di una sufficiente indicazione del destinatario trovansi soltanto lettere o cifre ovvero cifre e lettere non sono ammissibili fino ad ulteriore disposizione nel servizio interno austriaco;

7) in avvenire non sono più esenti da tassa i segni d'interpunzione, l'apostrofe e le lineette.

Il servizio dei treni sulla ferrovia dei Tauri. La Direzione delle Ferrovie dello Stato ci comunica che con l'apertura all'esercizio della ferrovia dei Tauri sull'intero tronco Schwarzach-St. Veit-Spittal-Millstättersee-Villaco-Rosenbach, che si terrà oggi, vengono messe in circolazione le seguenti nuove vetture dirette:

1. Trieste (Campo Marzio) Berlino (vetture di I, II e III cl.) via Badgastein, Salisburgo, Mühldorf, Landshut, Regensburg, Hof, Lipsia nei treni N. 502 (partenza da Trieste alle 8.45 pom.) e 508 (partenza da Trieste alle 7.48 ant.) In direzione contraria circola via Lipsia, Hof, Regensburg, Monaco, Mühldorf, Salisburgo, Badgastein la vettura diretta giunta a Trieste col treno N. 501 alle 8.44 ant., mentre la vettura diretta giunta a Trieste col treno N. 507 alle 7.56 pom. circola via Halle, Probstzelle, Monaco, Mühldorf, Salisburgo, Badgastein.

2. Trieste-Berlino (vetutra di I, II e III cl.) via Badgastein, Salisburgo, Linz, Praga, Dresda nei treni N. 507 (arrivo a Trieste alle 7.56 pom.) e N. 508 (partenza da Trieste alle 7.48 ant.) Contemporaneamente viene eliminata la circolazione delle vetture dirette in tali treni per il percorso lungo la ferrovia della Pyhrnbahn.

3. Trieste-Monaco (vettura di I e II cl.) via Badgastein, Salisburgo, Rosenheim nel treno N. 502 (partenza da Trieste alle 8.45 pom.) e ritorno via Mühldorf, Salisburgo, Badgastein col treno N. 501 (arrivo a Trieste alle 8.44 ant.). Contemporaneamente viene sospesa la vettura diretta che circolava finora sullo stesso percorso via Franzensfeste coi treni 2 e 17.

4. Trieste-Innsbruck (vettura di I e II cl.) via Badgastein, Schwarzach, St. Veit coi treni N. 2 e 508 (partenza da Trieste alle 5 pom., rispettivamente alle 7.48 ant). e ritorno coi treni N. 1 e 507 (arrivo a Trieste alle 11.07 ant. rispettivamente alle 7.56 pom.).

5. Trieste-Badgastein-Vienna (stazione dell'Ovest - vettura di I e II cl.) via Rosenbach, Badgastein, Salisburgo, Linz per Vienna coi treni N. 20 (partenza da Trieste alle 10.30 pom.) e 17 (arrivo a Trieste alle 5.45 ant.

Inoltre si troveranno in circolazione vetture dirette di I, II e III classe fra Trieste e Linz coi treni diretti N. 508 (partenza da Trieste alle 7.48 ant.) e 507 (arrivo a Trieste alle 7.56 pom.)

La regata dell'Associazione Ginnastica. Domenica si farà lungo la riviera di Barcola la regata a remi dell'Associazione Ginnastica, ed è certo che per il numero delle imbarcazioni che vi parteciperanno essa avrà un'importanza superiore a quella di tutte le precedenti regate sociali. I canottieri della Ginnastica dimostreranno in quest'occasione come la fiorente sezione nautica si sia rinforzata in quest'anno di un numerosissimo complesso di vogatori e di forze eccellenti. Le gare si svolgeranno su un percorso di circa 1500 metri e precisamente da Cedassamare al moletto di Barcola. I soci e le signore, esibendo la tessera di riconoscimento per l'anno in corso, potranno assistere alle gare da apposito recinto che sarà eretto a Barcola presso al traguardo d'arrivo. Entro al recinto la banda sociale diretta dal maestro E. Buffa svolgerà un variato ed attraente programma. Le gare saranno cinque e cominceranno alle 8 ant.

Liceo musicale Catolla. Gli esami finali si terranno presso questo istituto venerdì e sabato prossimi.

Ospitale infantile Burlo-Garofolo. Il movimento degli ammalati nel mese di giugno 1909 nell'Ospedale infantile fu il seguente: Rimasti in cura al 31 maggio ammalati 83; accolti nel mese di giugno ammalati 89; assieme 172. Uscirono: guariti 48, migliorati 24, non guariti 9, morti 8. Rimasti in cura al 30 giugno 83.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 458, nella sezione chirurgica 104. Assieme 562. Presenze 1346.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di ottobre a biglietto giallo e precisamente: dal N. 23800 al N. 24700.

Convegni sociali. Il Circolo «Thalia» terrà oggi, dalle 8 alle 10 pom., un festino di danza nella sala Pitacco (via del Farneto 56).

★ Il Circolo «Trieste» darà sabato 10 corr., alle 8 pom., una festa di ballo a scopo pio, nella sala del Circolo «Tergeste».

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 27 giugno al 3 luglio nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico.

matrimoni: 34;

espulsi morti: 7;

nati vivi: 151, cioè 77 maschi e 74 femmine, dei quali 20 illegittimi;

morti: 80, cioè 52 maschi e 28 femmine, dei quali 19 inferiori ad un anno; 11 da uno a 5 anni; 4 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 10 dai 20 ai 30; 7 dai 30 ai 40; 11 dai 40 ai 60; 13 dai 60 agli 80; 3 oltre gli 80 anni.

Degli 80 decessi di questa settimana, 15 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 4 da scarlattina; 2 da pertosse; 3 da carcinomi; 2 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 10 da pneumonite; 2 da altre malattie degli organi respiratori; 3 da gastroenterite acuta; 2 da nefrite; 5 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 13 da altre malattie; e 2 da cause accidentali.

Degli 80 decessi, 4 appartenevano al rione di S. Vito; 13 di Città vecchia; 4 di Città nuova; 6 da Barriera nuova; 18 di Barriera vecchia; 10 di S. Giacomo; 3 al distretto suburbano di Servola; 4 a quello di S. Anna; 5 a quello del Farneto; 3 a quello di S. Giovanni; 1 a quello di Barcola; 1 all'Altipiano; 3 a Stabilimenti di ricovero; 5 arrivati da altri Comuni. Degli 80 decessi, 33 avvennero negli Ospedali, il rimanente al loro domicilio.

Grave incendio in un magazzino di commestibili. Petrolio in fiamme. Ieri mattina alle 8 e mezzo un grave incendio scoppiò nel magazzino di vendita legna, carbone e petrolio di proprietà di Domenico Slaviero, sito in via del Toro N. 14. A quell'ora lo Slaviero si era ritirato nello scrittoio esistente nel magazzino per registrare un importo incassato, quando un'improvvisa detonazione lo fece sobbalzare: la «cella» del petrolio si era sfasciata tutta in fiamme.

Lo Slaviero fece appena in tempo ad uscire che il petrolio infiammato allagando il locale, comunicava il fuoco agli altri commestibili. Gridando «al fuoco» egli corse in un vicino negozio a telefonare ai vigili. Il fuoco intanto prendeva vaste proporzioni, sicchè all'arrivo dei vigili tutto il locale era in preda alle fiamme che uscivano dalla porta e dalle finestre insieme ad un fumo denso e soffocante.

L'opera dei vigili, giunti contemporaneamente dall'appostamento principale e da quello di via San Francesco d'Assisi, fu tosto iniziata e dopo un'ora e mezzo di lavoro l'incendio fu domato.

La causa dell'incendio non fu potuta assodare. Il danno si fa ascendere a circa 4000 corone. L'opera dei vigili era diretta dal tenente Paoli coadiuvato dal sottotenente Ucar.

Sul luogo comparve anche l'assessore municipale dott. Gregorutti.

Tentato suicidio di uno studente a Roma. Ci mandano da Roma 6: Ieri tentava di suicidarsi nel proprio domicilio, Corso Vittorio Emanuele 209, Ettore Bassan, di 20 anni, studente universitario, da Torino. Alle detonazioni accorsero la domestica Teresa Arcangeli ed il cuoco Francesco Marconi che, forzata la porta, trovarono, spogliato sul letto, il Bassan che impugnava una rivoltella di calibro 5, a 6 colpi. Il suicida fu lasciato però in casa.

Il tenente medico dott. Guido Mendes riscontrò al Bassan una ferita sotto la mammella sinistra che giudicò guaribile in 20 giorni, salvo complicazione.

Per quali cause lo studente universitario ha tentato uccidersi? Ad un «reporter» accorso nella casa Bassan, un fratello dello studente ha asserito che si trattava di un lieve incidente. Fu chiesto se il giovane avesse provato delle amarezze durante gli esami. All'Università, però, fu affermato che il giorno 27 dello scorso giugno il Bassan subì l'esame in filosofia del diritto, ottenendo punti 24 e il giorno 27 l'esame in diritto costituzionale, con punti 19. Ottimi punti, come si vede. E da questo lato il giovane, molto studioso, non doveva nutrire nessuna preoccupazione. All'apertura del nuovo anno scolastico sarebbe passato nel terzo corso di legge.

Ettore Bassan che con la famiglia ha dimorato lungamente a Trieste, dove ha terminato gli studi ginnasiali, è un giovane gioviale, pronto allo scherzo, al riso. Il suo tragico tentativo rimane quindi un enigma. La famiglia avrebbe asserito a qualche persona trattarsi di dispiaceri intimi. Egli è stato pure visitato dal prof. Postempski, che nutre buone speranze e conta di salvarlo.

Tentato suicidio. Iersera nella birraria «Al Buffalo Bill» in via della Barriera vecchia la domestica Giuseppina C., di 19 anni, abitante in via Alessandro Manzoni, trangugiò un quantitativo di acido acetico mescolato nella birra. Con una vettura la sventurata fu trasportata all'Ospedale ove la si sottopose alla lavatura dello stomaco. Poi fu accolta nel sesto ripartimento. Il tentato suicidio va ascritto a dispiaceri amorosi.

Un furto al Bagno militare. Lo scolaro Enrico Velicogna, abitante in via dei Giustinelli N. 8, ierlaltro nel pomeriggio si recò al Bagno militare, e mentre a bagno compiuto stava per vestirsi, si accorse di essere stato derubato dell'orologio d'argento, cassa doppia, e della catena d'oro a maglie inglesi del complessivo valore di 120 corone. Appena a conoscenza del furto, l'amministrazione dello stabilimento fece una piccola inchiesta ma con risultato negativo. Il danneggiato denunciò il furto alla polizia.

Se abitate a pianterreno, chiudete le finestre. L'infermiera Maria Simsich, abitante in via Tiziano Vecellio N. 13, pianoterra, ierlaltro nel pomeriggio commise l'imprudenza di uscire di casa, lasciando aperta una delle finestre e, quando rincasò, constatò con dolorosa sorpresa ch'era sparito il suo orologetto d'oro, cilindro, del valore di 40 corone. Il furto fu denunciato alla polizia.

Un tagliaborse in chiesa. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 5, Lodovico Rubinich, santese nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, entrato, dopo un momento d'assenza, nella sacrestia, colse un individuo mentre stava tagliando con un coltello una delle borse di pelle con le quali si raccolgono le elemosine dei fedeli durante le funzioni. Alla vista del santese lo sconosciuto rintascò lestamente il coltello e poi se la svignò; ma il Rubinich lo rincorse e lo fece arrestare. Alla polizia l'ardito mariuolo si qualificò per Francesco Pulz, di 20 anni, falegname, senza stabile dimora, già altre volte punito per furto e il santese dichiarò che nella borsa tagliata c'erano quattro corone e 60 centesimi. Il parroco, poi, dichiarò che col taglio della borsa l'individuo gli aveva arrecato il danno di 14 corone.

Un incidente ai Portici di Chiozza. Iersera, poco dopo le undici, accadde una violenta rissa al caffè «Ai Portici di Chiozza» fra i mediatori Carlo Tedeschi, di 36 anni, e Giuseppe Signoretti, di 32 anni. Motivo: questioni private. Durante la zuffa andò in pezzi un tavolo di marmo. Entrambi dovettero ricorrere alla Guardia medica, poi, accompagnati dalle guardie, si recarono alla Polizia, ove furono assunti a verbale e quindi rilasciati.

Ciò che racconta un ferito. Iersera si presentò alla Guardia medica il pittore Rodolfo F., di 35 anni, abitante in via del Solitario, chiedendo d'essere visitato. Il dottore gli riscontrò contusioni con ematoma alla schiena e molteplici escoriazioni al collo, al dorso e al petto. Egli raccontò d'esser stato arrestato l'altra sera perchè aveva reagito contro alcuni individui che lo avevano offeso. Collocato nella cella degli arresti dell'ispettorato di via Giuseppe Parini era stato colto da un assalto nervoso, e le guardie, credendo che volesse far baccano, si sarebbero gettate nella cella, lo avrebbero legato e colpito a calci e pugni. Poi lo avrebbero trasportato all'Ospedale. Ma ieri mattina il primario delle sale d'osservazione lo rilasciò. Questo il suo racconto.

Piccolo incidente automobilistico. L'altra sera verso le 10 il carrozzone-automobile dell'Albergo Toniato scendeva per la piazza della Borsa, e quando il veicolo stava per imboccare il passo di Piazza il suo conduttore si accorse che il freno non agiva più. Continuando la corsa avrebbe certamente finito con lo schiacciare qualche pedone e il brav'uomo, non badando punto al pericolo cui egli stesso si esponeva, girò il carrozzone verso il Palazzo Modello e un momento dopo cozzava violentemente contro la saracinesca principale della farmacia Prendini per raggiungere la quale era salito sul marciapiede e poi aveva sormontato due scalini. Al cozzo andarono in frantumi le lastre interne della farmacia.

Il motore fu scaricato e poi il carrozzone fu ricondotto in deposito.

Il finto sordomuto. Iersera verso le 8, nella pasticceria Weber, in via Carlo Ghega, entrò un giovanotto sui trent'anni, decentemente vestito, il quale presentò al proprietario un biglietto, su una faccia del quale era scritto a penna il nome di Guglielmo Hübner, mentre sul rovescio era scritto: «Nobile signore. Io sono sordomuto e verso nella più squallida miseria; percui imploro da lei un piccolo sussidio». Il signor Weber, impietosito, si accinse a dare qualcosa al disgraziato, ma mentre apriva il cassetto del banco, entrò una guardia, la quale aveva seguito il sordomuto, nel sospetto che questuasse. Il questuante seguì la guardia con la massima calma, e alla polizia esibì all'impiegato un libretto di lavoro rilasciato dal nostro Municipio al nome di Sandor Lozsany, di 29 anni, da Bacs (Ungheria). Il commissario cominciò a estendere il protocollo d'arresto, ma ad un certo punto pensò: «E se non è sordomuto?». Incominciò a tempestare di domande l'arrestato e questi prima fece il... sordomuto, ma poi finì col parlare e col dire che s'era indotto a simulare per impietosire il pubblico e ottenere più facilmente qualche sussidio per non morir di fame.

Fu trattenuto.

Durante il lavoro. Ieri mentre il manovale Paolo Amadio, di 16 anni, abitante in via della Piccola Fornace 3, era intento al lavoro, una secchia, cadendo dall'alto, lo colpì al capo in modo da cagionargli una ferita al vertice del capo, per la quale egli dovette ricorrere alla Guardia medica.

Una ruota sul piede. Una ruota di un carro passata sul piede destro del giornaliero Andrea Stregammen, abitante in via degli Artisti 3, gli cagionò una ferita, per la quale lo si dovette accompagnare alla Guardia medica.

In una ruota. Il ragazzo di 12 anni Rodolfo Hermann, abitante in via della Scorzeria N. 4, ieri nel pomeriggio giocando in un negozio vicino a un trapano fu impigliato in una delle ruote e riportò alcune ferite al cubito sinistro. Dovette essere accompagnato all'Ospedale ove ottenne le cure necessarie.

Nè dove, nè da chi, nè perchè. Maria Ballaben, di 56 anni, abitante in via della Maiolica N. 11, si recò ieri all'«Igea» per farsi medicare un grosso ematoma alla fronte ed una contusione alla guancia destra. Disse che era stata ferita per mano altrui, ma non volle dire nè da chi, nè dove, nè perchè aveva riportate le lesioni.

Dalle parole ai fatti. Dalle parole ai fatti passarono, ieri, Carlo Merlo, di 24 anni, ed altri individui che con lui trovarono questioni. Il Merlo ne ebbe però la peggio, dovette recarsi all'«Igea» per farsi medicare una lacerazione alla fronte.

Divertimenti pericolosi. Luigi Codrich, di 17 anni, abitante in via San Vito, si divertiva ieri a scomporre una carica di rivoltella, quando, improvvisamente, la carica esplose ed il proiettile gli si conficcò nel palmo della mano sinistra. Spaventato per il caso toccatogli - che poteva però avere più serie conseguenze - l'imprudente ricorse all'«Igea», ove gli estrassero il proiettile e lo medicarono.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Manlio Valle, di 16 anni, per farsi estrarre dall'occhio destro un corpuscolo; Giovanni Guson, di 42 anni, per alcune escoriazioni all'avambraccio destro; Giuseppe Radmann, di 32 anni, per ferita lacera al mignolo sinistro; Vittorio Pellegrini, di 18 anni, per alcune ferite di taglio al palmo della mano destra; Marina Malusà, di 27 anni, per ferita di punta alla mano destra.

Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Guglielmo Bergamas, di 11 anni, abitante in via Media N. 8, per una ferita all'anulare destro;; Angela Caris, di 49 anni, ostessa, abitante in S. M. M. inferiore N. 220, per alcune escoriazioni alla mano sinistra; Marcello Decosta, di 8 anni, abitante in via Chiozza N. 42, per una ferita alla mano sinistra.

Cadute. Caddero ieri, in modo che l'«Igea» dovette occuparsi di loro: Elvira Rose, di 9 anni, dimorante in via San Vito, e Guido Azzoni, di 3 anni, dimorante in via Malcanton. La prima riportò contusioni al malleolo sinistro, ed il secondo la distorsione del ginocchio destro.

★ Ricorsero alla Guardia medica:

Giovanna Anzetta, di 40 anni, abitante in via dell'Istria N. 17, cadendo iersera riportò una distorsione al ginocchio destro.

Francesco Mersnig, di 9 anni, abitante in Rozzol N. 263, ieri, cadendo, si fratturò l'avambraccio sinistro.

Domenico Cavalieri, di 30 anni, falegname, abitante in via Casimiro Donadoni N. 6, riportò una contusione con ematoma al ginocchio destro.

Ludmilla Lazzè, di 4 anni, abitante a Barcola N. 367, iersera, cadendo, si fratturò il radio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Ignorante.* Riguardo alla posizione giuridica degli abitanti ottomani della Bosnia-Erzegovina dopo l'annessione e la relativa convenzione austro-turca guardi la «Corrispondenza aperta» di lunedì sub «Suddito ottomano». — *Insistente.* Si rivolga al parroco della Sua parocchia il quale Le risponderà che la donna non può fungere per procura da testimonio in un matrimonio. — *Zeta.* Non vi è incompatibilità fra le fun-

zioni di deputato dietale e quella di deputato al Parlamento. - Non teniamo a disposizione del pubblico arretrati di 14 anni fa. — *Triestino libero.* Gli italiani, cittadini a. u. godono nel vicino Regno, la «piccola cittadinanza» stabilendosi in una città del Regno, pur continuando ad essere cittadini a. u., hanno diritto di voto nelle elezioni amministrative. — *Impiegato civile.* Saremmo molto curiosi di venir a sapere che cosa Ella intende per contratto! Ma come vuole poter rompere in qualunque momento e quando meglio Le aggrada un contratto stipulato per un anno? — *Carla.* Lei, poveretta, chiedeva amore, ma l'ingrato, considerata la Sua età «più veccia di lui» Le offerse soltanto amicizia. In mancanza di altro è disposta ad accettare, ma ci chiede: «come devo comportarmi e cosa nascerà»? Innanzi tutto dimostri sempre stima dalla mattina alla sera, talvolta sorrida ma a metà soltanto e senza metterci l'anima. Non sospiri mai; possibilmente eviti di respirare. Costretta a farlo, si volti. Sputi spesso e si pulisca il naso rumorosamente. In quanto «a ciò che nascerà» se segue i nostri consigli, speriamo, niente. Quando però qualche cosa nascesse, non si sgomenti: sarebbe il frutto dell'amicizia! — *Curiosa.* Un mezzo per dimenticare? Poichè consigliarlo è facile, ma mandarlo ad effetto impossibile, preferiamo dirLe: rinunci a dimenticare, forse così dimenticherà! — *Quirina.* «Io amo. Però mi sento colpevole e vengo a confessarmi. Talvolta succede che la persona adorata, deve stare lontana da me per qualche tempo e quindi non possiamo parlarci. Ebbene io da un lato soffro per la lontananza, ma dall'altro il pensiero che l'essere per cui vivo soffre e quindi è con me più intensamente del solito, mi dà una sensazione di gioia. Sono colpevole? Lei ha una sola colpa: quella di vagliare un sentimento che non sopporta esami. L'amore è fatto tutto di grandi slanci e di piccole crudeltà. Se Ella si sente illogica, può credere d'amare. — *Giordano.* «Ma tu mi puoi render contento e felice con un solo tuo sorriso, o mia ammaliatrice». Ebbene la «Corrispondenza aperta» sorride e si drizza i baffi, superba per il bene fatto! — *Infelice lettore.* No, Ella non può separarsi legalmente per quel motivo. Prenda i provvedimenti cui ricorre ciascun uomo benpensante. — *Ansiosa.* Il contegno di Suo marito nel caso che Ella ci espone, non ci pare poi tanto riprovevole. Il concetto di Suo marito sulla missione della donna è certo un po' troppo unilaterale, in ogni caso, eccessivamente rigido, ma non c'è dubbio che tra la donna che si dedica tutta alla casa ed all'educazione dei figli sacrificando altre aspirazioni, e quella che, alle altre aspirazioni, per quanto elevate ed intellettuali, sacrifica i suoi primi doveri di madre, è preferibile centomila volte la prima. E' poi sicura che un pizzico di gelosia non c'entri nella Sua requisitoria? — *Margherita.* L'onorario da pagarsi al medico varia secondo il numero delle visite e, sopratutto secondo la potenzialità economica del cliente. Nel dubbio meglio dare un po' di più che un po' di meno. — *Infelice.* A Trieste esiste la Società fondo pensioni per invalidità fra cittadini del Regno d'Italia. (Via Vienna 11). — *Contrastone.* Non solo dodici anni fa, ma anche ora il termometro per la febbre può essere applicato come Ella ci scrive. — *Ignorante.* Il nome di battesimo dell'on. Morgari deputato di parte socialista alla Camera italiana è Oddino. — *Operaio.* Legga la «Storia delle Crociate» del Michaud e si procuri un'edizione commentata della «Gerusalemme liberata». — *Mina.* A San Giorgio di Nogaro vengono rilasciati biglietti di andata e ritorno, validità otto giorni, con diritto d'ingresso all'esposizione durante tutta la validità del biglietto. Guardi la corrispondenza aperta di Sabato 3 corr. — *Bologna.* Trieste-Bologna III classe via Cervignano, diretto fr. 17.20. — *Costante lettrice.* Il 2 giugno 1866 era un sabato. — *Abbonato.* Abbiamo già risposto; ad ogni modo ripetiamo la risposta: Per togliere il rancido agli olii vegetali in genere si tritura del carbone di legno e vi si versa sopra l'olio nella proporzione di un chilogrammo d'olio per tre di carbone. Dopo un paio di giorni si filtra attraverso un pannolano. — *Samaritana.* Non consigliamo specifici di nessun genere.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.—, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.7. Oggi: alta marea 1.06 pom. e 11.32 pom. - Bassa marea 6.05 ant. e 5.54 pom.

Ogni giorno una. In casa Bussolotti.

— Sai, moglie mia: questa notte mi sono sognato di esser morto.

— E quanto tempo sei rimasto in purgatorio?

— Neanche un minuto. Appena fui alla presenza di San Pietro, mi disse: «Bussolotti, va pure diretto in cielo. Conosco abbastanza tua moglie».

LIBRI NUOVI.

Levia Gravia, opere di Giosuè Carducci, edizione popolare illustrata, edita da Nicola Zanichelli. Bologna. Sono usciti i primi 2 volumi in vendita a 35 centesimi l'uno.

L'arte d'allevare i pulcini, allevamento naturale ed artificiale, di C. A. Gonin, edito dal Giornale degli Allevatori, Catania. Cent. 50.

Due pregevoli razze di conigli (Il coniglio d'Angora e l'Argentato Ricco di Champagne) edito dal Giornale degli Allevatori. Catania. Lire 1.50.

TEATRI.

Minerva. La rappresentazione di ieri sera fu sospesa causa la pioggia. Questa sera si dà lo stesso programma annunciato: «Mala femmina» di Goffredo Cognetti e la farsa «Il becco di gas».

Excelsior (Barcola). Stasera nel Teatro d'estate, a Barcola, si darà spettacolo di varietà con due nuovi debutti.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia del Grand Guignol. Ore 8.30. *Mala femmina*, 2 atti di G. Cognetti. - *Il becco di gas*, un atto di R. Dieudonné.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Sacchi... volanti.

Fu [illegible]eso ieri e condotto a termine, dopo essere stato per ulteriori rilievi o per altri motivi prorogato tre volte, il dibattimento per crimine e correità in crimine d'infedeltà in danno dell'«Austro-Americana», a carico di Carlo Boch, di 32 anni, da Wartenegg (Austria inf.), tappezziere, e Carlo Rizzardi, di 47 anni, da Trieste, falegname, accusati del crimine; Luigi Borghese, di 26 anni, da Malvisio, negoziante di sacchi; Giacomo Maitzen, di 22 anni, da Trieste, macellaio; Giuseppe Samochez, di 30 anni, da San Pietro di Gorizia, proprietario di pistoria, e Giuseppe Slobetz, di 36 anni, da Cesiano, agricoltore, accusati di correità in detto crimine. Giovanni Boch, di 14 anni, da Muggia, apprendista tappezziere, era, poi, accusato della contravvenzione di correità nel crimine d'infedeltà.

Degli accusati mancava soltanto il Rizzardi, che ebbe a morire prima che fosse completata l'istruttoria.

I fatti, già da noi riferiti in data 19 dicembre dell'anno scorso, risalgono all'epoca fra il novembre del 1907 e la metà del febbraio del 1908. Il Rizzardi e Carlo Boch, occupati presso la pensione della Società «A.-A.», messisi d'accordo, asportarono un rilevante numero di sacchi vuoti a loro affidati. Secondo l'accusa: 413 sacchi vecchi, 136 sacchi nuovi e 1164 sacchi dimezzati, pari a 582 sacchi interi. Secondo la denuncia, il numero di sacchi asportati doveva essere maggiore, ma l'accusa si limitò ai sunumerati, che erano stati sequestrati presso il Borghese e che valevano più di 600 corone. Il Borghese era quindi incolpato di aver acquistato merce di provenienza sospetta; Maitzen, Slobetz, Samochez e Giovanni Boch, di averla trasportata nel magazzino del Borghese.

Ieri, Carlo Boch, come già aveva fatto dinanzi al giudice istruttore il Rizzardi, confessò di aver fatto uscire dal magazzino ove erano rinchiusi sotto custodia del Rizzardi, i sacchi trovati dall'autorità di Polizia presso il Borghese; disse però che non aveva fatto che obbedire al Rizzardi.

Il Borghese accampò in propria discolpa la piena buona fede, ammettendo che soltanto facendo gli ultimi acquisti gli era sorto un lieve sospetto sulla legittimità della provenienza della merce.

L'apprendista tappezziere Giov. Boch, occupato in allora presso l'«Austro-Americana», confessò di essersi reso complice dell'asporto.

Gli altri ammisero di avere trasportato coi loro carri, di volta in volta, i sacchi nel magazzino del Borghese, ma sostennero di non aver saputo che si trattasse di merce sottratta illecitamente. Negarono tutti, concordemente, di aver partecipato neppur minimamente all'utile.

Il P. M. fece una breve ma vibrata requisitoria, nella quale sostenne che tutti gli accusati dovevano essere ritenuti colpevoli come in accusa, e quindi condannati a congrua pena.

Gli accusati erano difesi: Giuseppe Slobetz dall'avv. Slavik, Luigi Borghese dal dott. Laneve, e gli altri dal dott. Robba.

La Corte ritenne non provata la colpabilità nei riguardi di Giuseppe Samochez e Giacomo Maitzen; quindi li assolse dall'accusa; ritenne in quella vece colpevoli tutti gli altri, e li condannò: Carlo Boch, per crimine di infedeltà per un importo superiore alle 600 corone, a 3 mesi di carcere duro inasprito; Luigi Borghese, per correità in detto crimine, per lucro di uguale importo, a 2 mesi di carcere duro inasprito; Giuseppe Slobetz e Giovanni Boch furono ritenuti colpevoli della contravvenzione di correità nel crimine e si ebbero: Giovanni Bock, appena quattordicenne, sole 24 ore di reclusione, e lo Slobetz 5 giorni di arresto rigoroso.

Tutti i condannati si riservarono il triduo.

Pres. Minio; giudici: Lion, Parisini e Comel; P. M. Barzal.

(Tribunale industriale)

Ieri furono tenuti i seguenti due dibattimenti, la cui trattazione alla prima udienza aveva avuto esito nullo.

Pretese avanzate dopo 10 anni

Augusto Bondi, meccanico, impetisce Carlo Cozzi, pretendendo dallo stesso cor. 182.08, delle quali cor. 82.08 per mancata disdetta di lavoro e cor. 100 a titolo di percentuali sulle ore di lavoro straordinario non percepite durante 10 anni.

L'attore espone che, essendosi rifiutato di eseguire una ordinazione datagli dal convenuto, lo stesso ebbe a dirgli, risentito: «Bravo Bondi; doman parlaremo». Su di che, esso attore, rispose a sua volta: «Se no saria per riguardo de la casa che lavoro, lassaria el lavor anca subito». Il giorno dopo - dice - fu licenziato.

Ora pretende l'indennizzo di mancata disdetta e il pagamento dei percenti, sulle ore di notte, non incassati - dice - da dieci anni.

Il convenuto si giustifica dicendo che l'attore avrebbe dovuto, il giorno innanzi al licenziamento, terminare la collocazione di alcuni tubi di condutture, e che ad un suo ordine di cambiare un pezzo di tubo l'attore aveva opposto un reciso rifiuto, dicendo che non aveva tempo da perdere. Sorse allora - dice - una disputa, e l'attore mi offese con la parola: «Sfruttatore» ed altri epiteti. Perciò - dice - lo licenziai. In quanto alle pretese d'indennizzo per mancata disdetta e dei percenti, il convenuto dice che le ore straordinarie erano state pagate all'attore col 50 per cento, e che la disdetta non ha alcun diritto a pretenderla per il fatto che egli stesso aveva dichiarato di essere pronto ad abbandonare il lavoro. In dieci anni - aggiunge - egli non ha mai avanzato alcuna pretesa sulle ore straordinarie.

— A lui no - osserva l'attore - ma a la sua cassiera ghe le go domandade.

La Corte, considerando che l'attore, col dichiararsi pronto ad abbandonare il lavoro, non era più nel diritto di pretendere la disdetta, e che col non aver avanzato alcuna pretesa sulle ore straordinarie in dieci anni, era da ritenersi che egli avesse tacitamente riconosciuto di essere stato pagato, respinge la petizione presentata, condannandolo al pagamento delle spese di lite.

La sorte di chi non comparisce

Umberto Ferroli, falegname, deve essersi certamente dimenticato che ieri mattina avrebbe dovuto trovarsi in Tribunale per far valere le proprie ragioni di fronte al negoziante di mobili Giorgio Dalla Torre, che egli aveva impetito per cor. 31.20, quale indennizzo di mancata disdetta di lavoro.

Gli toccò così che, tenutosi il dibattimento in sua assenza, perdette la causa e fu condannato al pagamento delle spese. Un'altra volta, se gli toccherà, dovrà fare come fece il convenuto: presentarsi all'ora fissata.

*

Pres. Brelich; ass. Francesco Dalsasso e Giovanni Fernetich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Amphitrite» da Fiume, «Thetis» da Cattaro, Corfù e scali con 40 pass., «Metcovich» da Venezia con 94 pass., «Elektra» da Alessandria e Brindisi con 87 pass., «Bar. Beck» da Venezia con 124 passeggeri; il pir. ital. «Solferino» da Genova, scali e Ancona; i pir. a.-u. «Jadro» da Lissa, «Deak» da Glasgow e Venezia, «Bosnia» da Metcovich e scali con 58 passeggeri; il pir. ottomano «Adour» da Santorino e Spalato.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Bruenn» per Brindisi, Costantinopoli e Braila; i pir. a.-u. «Zora» per Poti, «Dubrovnik» per Cattaro, «Isea» per Sebenico; il pir. ital. «Brindisi» per Bari; il veliero ellenico «Aghios-Nicolaos» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» arrivò il 2 a Glasgow; «Gardenia» il 3 a Fiume; «Robinia» partì il 30 p. p. da Methil per Trieste; «Beatrice» proseguì il 1. corr. da Costantinopoli per Tolone; «Chlumecky» partì ieri da Villaricos per Trieste.

Lloydiani. «Persia» arrivò il 4 a Kobe; «India» proseguì il 3 da Bahia per Rio Janeiro; «M. Bacquehem» il 4 da Karachi per Colombo; «Semiramis» proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste.

Elezioni comunali a Versa

Gradisca, 5. Sabato 3 ci furono le elezioni comunali a Versa. In tutti e tre i corpi elettorali spuntarono a maggioranza i dodici consiglieri del partito liberale. Per la carica di podestà è preconizzato il signor G. B. Godina.

★ In seguito alle insistenti istanze e reclami, il Municipio ha potuto conseguire la settima classe di pigione militare per la città di Gradisca. Questa importante concessione porta un grandissimo vantaggio al nostro Comune.

L'esportazione di vino da Parenzo

Parenzo, 5. Durante lo scorso mese di giugno, sui piroscafi delle Società di navigazione «Istria-Trieste» ed «Ungaro-Croata» furono imbarcati complessivamente ettolitri 8819.26 di vino, per le seguenti destinazioni: Trieste ett. 3439.38, Pola ett. 900.38 e Fiume ett. 4479.26. Durante lo stesso periodo dell'anno 1908 l'esportazione, via mare, fu di ettolitri 4152.70, e precisamente per Trieste ett. 1710.80, per Pola ett. 811.30 e per Fiume ett. 1630.60. L'esportazione di vino dalla nostra piazza nel mese di giugno, di confronto a quella verificatasi nello stesso periodo dello scorso anno, fu di oltre il doppio; a questa ancora devesi aggiungere il vino che ora viene spedito a mezzo ferrovia, quello destinato specialmente per l'interno, e si avrà di certo due terzi di esportazione maggiore quest'anno di confronto al 1908.

★ Il signor Ferdinando de Filippini, nella luttuosa circostanza della morte della amata consorte signora Giuditta, ha elargito cor. 400 al fondo intangibile della Pia Casa di ricovero.

★ Per onorare la memoria della signora Giuditta de Filippini, furono versati a favore di questo gruppo della Lega: famiglia conti Becich cor. 30, Augusta e Giuseppe Calegari cor. 20, march. Isabella e Benedetto Polesini cor. 40.

SCIARADA A POMPA.

Col cappellone in banda, *primo secondo* [eretto,
La *cocotte* va squadrando il ricco giovinetto,
E va fra sè pensando: Se gli piacessi, invero
Sarebbe un bell'*intero!*

Spiegazione del giuoco precedente:
CONTE. TENENTE. CONTENENTE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 635.75, Staatsbahn 722.50, Alpine 642.25, Lotti turchi 165.—. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 199.90 (200.25), Disconto 186.— (185.30)

Parigi apertura dell'Italiana 104.25 poi sino 104.25. Chiusa francese 97.70 (97.62), Italiana 104.25 (104.15), Spagnuola 93.20 (93.15), Banche Ottomane 709.— (707.—) Rio Tinto 1932 (1921), Lotti turchi 174.50 (174.—).

Listino. Napol. 19.03 a 19.08, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 240.— a 240.65, Francia 95.15 a 95.43, Italia 94.66 a 95.25, Banconote italiane 94.93 a 95.25, Germania 117.30 a 117.65, Banconote germaniche 117.30 a 117.65, Rend. austr. carta 96.15 a 96.55, Rendita austriaca in corone 96.10 a 96.60, Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.20, Credit 636.— a 638.—, Italiana 103.50 a 104.25, Staatsbahn 722.25 a 724.25, Lombarde 107.75 a 109.75, Lotti turchi 164.— a 167.—

Parigi 6, Chiusa. Rendita francese 3% 97.70, Rend. ital. $3\frac{3}{4}$% 104.25, Rendita Spagnuola esterna 93.20, Azioni Banca ottomana 709.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. 771.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.20, Cambio Londra 251.60, Rendita austr. in oro 100.50, Rend. ungh. in oro 4% 95.75, Länderbank 483.—, Lotti turchi 174.50, Banca di Parigi 16.36, Meridionali ital. 630.—, Azioni Rio Tinto 1332.

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolid. $84\frac{11}{16}$, Lombardi $4\frac{3}{8}$, Argento $23\frac{5}{8}$, Rendita Spagnola $96\frac{3}{4}$, Italiana $102\frac{3}{4}$, Cambio su Vienna 2423. Sconto di piazza $1\frac{1}{4}$.

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.80, Ferrate dello Stato 154.75, Lombarde 20.75.

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per settembre 31.50, per dicembre 30.75, per marzo 30.50, per maggio 30.50.

Havre 6. (Chiusa). Santos good average p. settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.25, per dicem. 39.25.

Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future calmo per luglio settembre invariato.

Cotoni. *Liverpool* 6. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio $6\frac{54}{100}$, Luglio-Agosto $6\frac{52}{100}$, Agosto-Settembre $6\frac{47}{100}$, Settembre-Ottobre $6\frac{45}{100}$, Ottobre-Novembre $6\frac{42}{100}$, Novembre-Dicembre $6\frac{39}{100}$, Dicembre-Gennaio $6\frac{39}{100}$, Gennaio-Febbraio $6\frac{39}{100}$, Febbr.-Marzo $6\frac{39}{100}$, Marzo-Aprile $6\frac{39}{100}$.

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 63.50, per agosto 64.—, settembre-dicembre 65.—, gennaio-aprile 65.50. staz.o

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 17.60, per agosto 17.65, per settembre-dicembre 17.25, Novembre-febbraio 17.40. calma

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 26.20, per agosto 24.95, per settembre-dicembre 24.25, per novem.-febbr. 24.40. fermo

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.95, per agosto 33.55, per settembre-dicem. 32.05, per nov.-febbr. 31.85. ferma

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 39.75, per agosto 40.5, settembre-dicembre 39.50, p. gennaio-aprile 39.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, calmo, bianco per mese corr. $30\frac{1}{8}$, per agosto 30.25, per ottobre-gennaio 29.—, p. gennaio-aprile $29\frac{1}{4}$. Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

Amburgo 6. (Chiusa) Per luglio 10.45, per per agosto $10.52\frac{1}{2}$, p. settembre $10.52\frac{1}{2}$, p. ottobre $9.97\frac{1}{2}$, per novem. $9.87\frac{1}{2}$ per dicem. $9.92\frac{1}{2}$. calmo

Londra 6. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. $10\frac{7}{16}$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 Luglio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Deak	8	Scaricazione
1a	Gisela	9	»
1b	Hungaria	7	»
3	Matyas Kiraly	7	»
6	Austria	8	»
9	Habsburg	8	Caricazione
12a	Ultonia	6	Scaricazione
12b			
13a	Thrachy	9	Caricazione
13b	Vel. Lombardia	7	Scaricazione
14			
17	Elektra	9	»
21	Solferino	7	»
22			
23			
24			
25			
Molo I			
» II	Amphitrite	10	Caricazione
» IV	Ingleby	7	Scaricazione
» IV			
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA, bonne, brava domestica, cameriera, servetta o bambinaia, appena arrivate offronsi. Rivolgersi via Nuova 47. 10359 A

BONNE tedesca ventenne conoscente francese, alquanto italiano e pianoforte cerca posto. Scrivere «Wien 730» Piccolo. 730 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA sana cercasi in casa. Via Giuseppe Parini N. 2, V p. Rossi. 10419 B

BAMBINAIA friulana e donna capace tutti lavori casalini trova pronto collocamento famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 931 B

BAMBINAIA e donna di servizio cercansi prontamente. Gatteri 3 A, I. 20362 B

BONNE tedesca fina cercasi per villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 870 B

CAMERIERA tedesca, brava di cucito cercasi per piccola distinta famiglia; anche per la villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 839 B

DONNA per servizio cercasi. Via Tiziano Vecellio N. 1, I piano, sinistra. 961 B

DOMESTICA italiana con buoni attestati cercasi per due persone. Boccaccio 23, porta 16. 10431 B

DOMESTICA età anni 40 famiglia due persone cercasi. Rivolgersi Ruggero Manna 14, porta 8, Ciotta. 10409 B

DOMESTICA buona brava tutti lavori sappia cucinare paga corone 26 cercasi. Indirizzo Piccolo. 929 B

DOMESTICA brava possibilmente tedesca e brava prestaservizi cercansi. Indirizzo Piccolo. 914 B

DONNA servizio brava, onesta cercasi prontamente fino 4.30 dopopranzo. Lazzaretto vecchio 5, porta 12. 10336 B

DOMESTICA capace cucina buoni attestati cercasi fuori Trieste. Indirizzo Stadion 20, porta 11, 2-5. 875 B

DONNA di servizio cercasi. Foscolo 8, III. 10334 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 892 B

DONNA per servizio tutto giorno cercasi. Via G. Boccaccio 25. 10327 B

DONNA servizi per le stanze cercasi. Farneto 62. 10323 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Corso 17, quarto. 965 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Goldoni 12, terzo piano. 10410 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-12. Via Belvedere 28, III, porta 11. 10340 B

RAGAZZA sappia cucinare semplice cercasi, soltanto per cucina. Rossini 28, III. 976 B

SERVITORE italiano celibe buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 904 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE capace estendere lavoro cerca rappresentanze, commissioni qualsiasi articolo per Trieste e provincia. Garanzie eventualmente cauzione. Offerte «Articolo 10427» Piccolo. 10427 C

AGRONOMO espertissimo agricoltura, giardinaggio con brevetto viticoltura, conosce nuovissimi sistemi coltivazione intensiva: occorrendo conosce anche la cucina, cerca posto adatto qualsiasi località, miti pretese. Offerte «Agronomo 10074» Piccolo. 10074 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, slavo, pratico scrittoio, dogana, ferrovie, agenzie, cerca posto. Offerte «Attivo 10183» Piccolo. 10183 C

DOMESTICO con buoni attestati offresi a famiglia benestante. Indirizzo Piccolo. 786 C

FALEGNAME capacissimo lucidare mobili e riparazioni offresi, prezzo mite. Scrivere «Falegname 10439» Piccolo. 10439 C

GIOVINETTA intelligente cerca posto venditrice, praticante, cassiera. Offerte «Venditrice 10347» Piccolo. 10347 C

GIOVANE ammogliato cerca posto quale fattorino oppure quale bracciante. Augusto Riavitz, Caffè Goldoni. 16233 C

MACCHINISTA navale esente militare, cinque anni navigazione, certificato elettro-tecnico, parla, scrive perfettamente italiano, tedesco, capace disegno offresi posto adatto oppure assistente tecnico fabbrica o stabilimento qui o provincia. Offerte Piccolo «Macchinista N». 10346 C

MURATORE per ristaurare appartamenti offresi. Via S. Nicolò 31, IV. 10329 C

PENSIONATO mezza età conoscenza lingue del paese cerca qualunque occupazione. «Attivo» posta centrale mediante scontrino. 10333 C

RAGAZZO seconda Reale cerca servizio durante le vacanze. Indirizzo Piccolo. 919 C

RAGAZZO 14 anni, vorrebbe occuparsi quale fabbro meccanico; parla 5 lingue. Indirizzo Piccolo. 912 C

STIRATRICE abile offresi a giornata. Offerte «Olga 10373» Piccolo. 10373 C

SIGNORA pulita cerca posto portinaia oppure alloggio presso scrittoio, cambio pulizia. Indirizzo Piccolo. 837 C

UOMO maturo intelligente offresi scrittoio, magazzino. Pretese mitissime. «Padre 10248» Piccolo. 10248 C

VENTUNNENNE offresi quale facchino o fattorino. Offerte «Italiano 10437» Piccolo. 10437 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILE impiegato adatto pel servizio esterno, buonissima posizione, cercasi da importante Società d'Assicurazione. Condizioni: Lingue tedesca e italiana, buone informazioni. Scrivere «Discrezione 10395» Piccolo. 10395 D

AGENTE **ricevitore con ottime referenze cercasi per ditta legname. — Offerte Piccolo «Legnami 10108»** 10108 D

AVVOCATO cerca praticante anche signorina per cancelleria, offerte «Dattilografo 10328» Piccolo. 10328 D

RAGAZZO sedicenne, pratico per cucina, faccende, custodire giardinetto offresi buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 933 D

RAGAZZO pistore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 947 D

RAGAZZI **e ragazze 14 a 15 anni, apprendisti e lavoranti orefici cercansi. Fabbrica Oreficeria Pompilio, Via Silvio Pellico N. 8-1.** 913 D

RAGAZZA commissioni camicie, mutande da uomo cercasi. Via Fonderia 4, quarto. 10440 D

RAGAZZO e mezzo lavorante tappezziere cercansi prontamente. Farneto 17, tappezziere. 10404 D

RAGAZZO per carrettina e per distribuire giornali cerca libreria Chiopris. 924 D

RAGAZZA sarta cercasi. Rossetti 16, porta 7; dall 9 in poi. 10318 D

RAGAZZO per cartoleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 873 D

RAGAZZO con paga cercasi, negozio manifatture Giusto Stransiak, Piazza Nuova. 977 D

SARTA donna mezza lavorante cercasi prontamente. Via Alfieri N. 15, I piano. 10426 D

STIRATRICE mezza lavorante cercasi prontamente. Piccardi 14, mezzanino, Hness. 936 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

AGNESE Ved. GIULIUZZI

dopo brevi sofferenze spirava stasera nella grave età d'anni 89.

I figli **Lodovico** ed **Anna de Vernoda** e la sorella **Luigia ved. Giuliuzzi**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, addolorati, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Luglio 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Gli addolorati congiunti partecipano il decesso della loro amata

Maria ved. Marchiò nata Brun

avvenuto in Poffabro dom. 4 corr. alle 2 pom.

Famiglia BRUN.

Ferruccio Franichievich

Maestro di musica

d'anni 32, lasciò i vivi ieri alle 5 ant. dopo penosissime sofferenze.

L'inconsolabile madre, l'afflitta sposa e gli amici dolenti ne danno il triste annunzio.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi Mercoledì alle ore 3.30 pom., partendo dalla Cappella del Civico Ospedale.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA bianco cercasi per lavorare in negozio. Solitario 14, negozio vestiti. 10449 D

STIRATRICI lavoranti e mezze lavoranti, garzone 5 cor., ragazza 8 cor. settimanali, per inamidire cerca Stabilimento Chiozza 18. 10433 D

SIGNORINA con un po' di pratica nella tenitura dei libri e negli altri lavori di scrittorio, cercasi prontamente. Indispensabile massima nettezza. Offerte particolareggiate con pretese inviare sub «Posto stabile, primaria ditta» al Piccolo. 5009 D

SIGNORINA o pensionato conoscente corrispondenza tedesca, italiana, tenitura semplice, cercansi prontamente. Offerte E. Wilchelm e C. Carducci 38. 10320 D

STIRATRICE capacissima non di lucido cercasi. Informazioni Braida, Pola. 888 D

CONTABILE perfetto e corrispondente tedesco-sloveno cercasi. Offerte dettagliate «Casella postale 508». 937 D

CORRISPONDENTE serbo-croato e tedesco cercasi pel pomeriggio da ditta commerciale. Offerte al Piccolo «Corrispondente serbo 10357». 10357 D

CUOCA o cuoco bravissimo per ricca distinta famiglia in Serajevo cercasi prontamente, ottimi attestati; cercasi signorina toscana pel pomeriggio. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10442 D

CONDUTTORE osteria con cauzione cercasi. Rivolgersi al Piccolo. 970 D

DONNA con lunghi attestati per magazzino caffè con pratica di lavoro cercasi. Indirizzo al Piccolo. 952 D

DONNA cercasi per famiglia per portar pane. Molin grande 32, pistoria. 10322 D

DONNA o ragazza cercasi prontamente per macelleria. Boschetto 36. 967 D

FOTOGRAFO giovane, abile per negozio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 926 D

FABBRI lavoranti capaci trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 969 D

GARZONE stiratrici con paga cercasi. Via dell'Olmo 14, terzo. 980 D

GARZONE per macelleria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 972 D

IMPIEGATO **cercasi per Ufficio tecnico con cognizione industria edilizia, capace disegno e dettaglio, bella calligrafia. Scrivere Antonio Cumin, Via Ferriera N. 35.** 831 D

LAVORANTI, mezzi lavoranti fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 946 D

LAVORANTE falegname cercasi quale facchino. Negozio mobili, Via Santa Lucia N. 18. 948 D

LAVORANTI bravi falegnami edili cercansi. Indirizzo Piccolo. 941 D

MANIFATTURE praticante con paga cercasi prontamente. Mario Tomasi, Barriera 38. 10338 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi per riparazioni a fattura. Via Calvola N. 18. 852 D

MEZZA lavorante bianco cercasi. Acquedotto 25, I p. 10390 D

MECCANICO installatore cerca ragazzo. Indirizzo al Piccolo. 12021 D

MODELLE cercansi. Stadion 20, primo; dalle 3 alle 5. 10417 D

PERSONA **avente relazioni estese coi costruttori edili viene cercata quale piazzista per grande fabbrica cemento Portland. Offerte sub «Portland 762» Piccolo.** 762 D

PRIMARIA ditta abbisogna dirigente per una delle sue filiali. Per occupare tale posto cercasi persona energica con coltura commerciale, dell'età non superiore ai 35 anni, che possieda tutti i requisiti di abile amministratore, che conosca la lingua italiana e serba-croata. Deve essere provvisto di cauzione. Offerte all'Amministrazione del Piccolo sub «Posizione 978». 978 D

PIAZZISTA bene introdotto presso stabilimenti locali cercasi per articoli tecnici. Inutile presentarsi senza perfetta conoscenza del ramo e serie referenze. «Casella postale 49» posta Giardino. 10356 D

PIAZZISTA bene introdotto sulla piazza cercasi per fabbrica colori. Inutile presentarsi senza perfetta conoscenza del ramo e serie referenze. Offerte «Casella 49» posta Giardino. 10355 D

PRATICANTE per scrittoio con bella calligrafia cercasi. Offerte «Praticante 876» al Piccolo. 876 D

PRATICANTE cercasi prontamente per società in azioni. Offerte sub «Cor. 40 mensili» Piccolo. 884 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO con costo 40 cor. mensili, affittasi. Boccaccio 12, I p. 10164 E

CAMERA vuota, ammobiliata, costo corone 60, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 981 E

CAMERA vuota, ariosa affittasi prontamente. Via Farneto 49, porta 9. 10436 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi. Gatteri 26, I, porta 5. 968 E

CAMERINO chiaro, nettissimo, pronto offresi a giovane civile. Indirizzo Piccolo. 963 E

CAMERINO ammobiliato affittasi persona onesta. Canova 18, V, scala destra. 925 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Antonio Canova N. 11, p. V, p. 22. 10391 E

CAMERA vuota a impiegata o pensionata affittasi. Via S.S. Martiri 21, IV. 923 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 20, eventualmente costo. Ruggero Manna 11, porta 13. 932 E

CAMERA ammobiliata davanti, affittasi anche prontamente. Farneto 38, porta 11. 10411 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi 15 luglio eventualmente vuota comodo cucina, prezzo modico. Acque 5, porta 12, sinistra. 957 E

CAMERA ammobiliata due letti volendo comodo cucina affittasi. Bosco 12, porta 7. 10428 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente 22 corone mensili. Barriera 25, piano I. 10376 E

CAMERA ammobiliata con costo affittasi. Via Traversale al Bosco 3, primo, porta 7. 10374 E

CAMERA bellissima ammobiliata affittasi, Coroneo 1, II. 10367 E

CAMERETTA bella ammobiliata volendo costo affittasi. Canova 22, porta 8. 898 E

CAMERA e salotto con comodità di bagno casa nuova, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 885 E

CAMERINO ammobiliato chiaro affittasi 10 corone. Giulia 14, secondo, porta 12. 882 E

CAMERETTA ammobiliata, mezzanino affittasi prontamente persona civile. Francesco Assisi 51. 10337 E

CAMERINO chiaro arioso cor. 12 affittasi. Cecilia 13, V, destra. 862 E

DUE stanze vuote per scrittoio affittansi per agosto. Via Nuova. Rivolgersi via Caserma 17, II. 10430 E

STANZA bella ammobiliata affittasi via Economo 16, I, porta 5. 10282 E

STANZA ammobiliata, interna affittasi; escluse donne. S. Lazzaro 5, I. 10434 E

STANZA ammobiliata, primo piano, centro affittasi prontamente fino 15 agosto 24 corone. Indirizzo Piccolo. 971 E

STANZA nettissima, due letti affittasi due amici o coniugi soli. Coroneo 13, III, sinistra. 10324 E

STANZE una ingresso libero affittansi, volendo costo. Barriera 32, III. 854 E

STANZA ammobiliata affittasi. Acquedotto 14, terzo. 856 E

STANZA elegantemente ammobiliata soleggiata, gas, ingresso sulle scale affittasi prontamente. Via Remota 7, I, porta 6. 10319 E

STANZA grande ammobiliata, eventualmente costo affittasi. Piazza Lipsia 2, I. 851 E

STANZA ammobiliata con gas affittasi prontamente. Machiavelli 12, II, sin. 10443 E

STANZA ammobiliata bella affittasi. Via Istituto N. 19, I p. 930 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri 18, porta 2. 10388 E

STANZA ammobiliata bellissima affitta distintissima signora vicinanza Posta-Caserma. Massimo comfort, nettezza. Indirizzo Piccolo. 918 E

STANZA stanzetta bellissime, ammobiliate bene, affittansi prontamente o 15 luglio. Massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 956 E

SIGNORINA giovane, attualmente occupata, capacissima dattilografa, offresi scrittoio, cassiera. Indirizzo Piccolo. 12026 E

STANZETTA e camerino ammobiliati affittasi, escluse donne. Piazza Ponterosso 7, quarto. 12025 E

STANZE bellissime affittansi due signori, costo ottimo. Machiavelli 3, III. 949 E

STANZA elegante e stanzetta ammobiliate, buon costo, affittansi prontamente. Machiavelli 34, I. 10384 E

STANZA elegante, massima pulizia affittasi presso signora sola, anche prontamente. Via Farneto 38, porta 12. 10370 E

STANZA ammobiliata due letti uso cucina affittasi. Riborgo 17. 907 E

STANZA con comodo cucina affittasi a persona sola oppure marito e moglie senza figli. Via Ruggero Manna 10, p. V. 10366 E

STANZA ammobiliata per due signori affittasi. Corso 7, p. 13. 10352 E

STANZA bella, costo, in campagna, presso Meridionale affittasi. Indirizzo Piccolo. 886 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via del Toro 8, II. 10358 E

STANZA bellissima ammobiliata, massima pulizia affittasi. Stadion 11, II, destra. 865 E

STANZETTA chiara bene ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 861 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato cercasi per marito e moglie soli pressi via Conti. Offerte Piccolo «G. K. 100». 10382 F

CAMERA vuota, ariosa, ingresso libero, con costo cercano coniugi per 24 agosto, cor. 70 mensili. Offerte «Macchinista» posta centrale. 10381 F

STANZA grande vuota davanti uso cucina cerca pensionato. Offerte Piccolo «Stanza 858». 858 F

STANZA ingresso libero, cercasi da giovane serio. Offerte «Serietà 731» Piccolo. 731 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte» Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 cor., tedesco 4 cor. 9687 G

BERLITZ School, istituto linguistico per adulti (365 filiali). Insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private, classe domicilio. Esito garantito. San Nicolò 33. 10249 G

CORSO di taglio, ultimo della stagione. Iscrizioni primi luglio. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 10386 G

CONVERSAZIONE toscana con perfetta pronunzia; lettura ragionata dei migliori autori. Indirizzo Piccolo. 711 G

CANTO (impostazione voce) correzione voci male educate, due lezioni settimanali corone dieci mensili. Esami gratuiti. Offerte «Canto 744» Piccolo. 744 G

FRANCOIS Maisonneuve professore lingua francese, rispettiva nazionalità cerca allievi distinti. Offerte «Nazionalità 9803» Piccolo. 9803 G

ITALIANO imparasi correttamente quattro mesi. Maestro diplomato. Campanile 13, quarto. 867 G

OGGI cominciano nello studio Cernè, via Caterina 4, lezioni giornaliere di: contabilità commerciale, tenitura libri semplice, doppia, americana; durata un solo mese indi rilasciasi certificato ai propri allievi, allieve. Ivi insegnansi pure le lingue italiana, tedesca, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale, nonchè dattilografia con dieci dita. Via S. Caterina 4. 10335 G

PIANOFORTE impartisco lezioni metodo celerissimo. Attitudini speciali per principianti qualsiasi età mensili cor. 12. Offerte «Conservatorista 10185» Piccolo. 10185 G

STUDENTESSA universitaria, darebbe lezioni ragazze, ragazzi scuole medie. Indirizzo Piccolo. 678 G

STUDENTESSA universitaria darebbe lezioni di tedesco e francese. Offerte sub «H. B. 17» al Piccolo. 10375 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO sigillo con stemma smarrito. Chi lo avesse rinvenuto è pregato scansi dispiaceri di portarlo, verso generosa mancia Via Bachi 5. 10071 H

ANELLO d'oro con piccolo diamante smarrito domenica da Barcola fino caffè Stazione: buona mancia chi lo porta in via S. Anastasio N. 12, I piano, sinistra. 10413 H

CANE bianco con collaro sonaglio fuggito. Mancia. Via Toro 2, II p. 707 H

CANE **Fox terrier bianco, testa nera con striscia bianca, smarrito da otto giorni; consegnarlo verso lauto compenso al Panificio** 775 H

DUE fili coralli rossi smarriti venerdì dalla via Foscolo, Rossetti; essendo cara memoria generosa mancia chi restituisce via Foscolo 32, I p. 10360 H

DONNA conosciuta con bambini veduta prendere palle in giardino restituisca al Piccolo scanso dispiaceri. 883 H

QUELLA gentile persona che trovò lunedì dopopranzo nel carrozzone Barcola un pacchetto pettini nuovi, è pregata portarlo Torre bianca 22, primo, verso mancia. 935 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO di 5-6 stanze, camerino, soffitta al II o III piano, possibilmente casa nuova, posizione centrica, cercasi per agosto o prontamente. Indirizzo al Piccolo. 928 I

APPARTAMENTO due camere, camerino e cucina cercasi. Offerte con indicazione prezzo sub «Jole 906» Piccolo. 906 I

APPARTAMENTO 4 o 5 stanze, centro primo secondo cercasi. Molin piccolo 8, Machne. 10325 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, vicinanze Commerciale-Scorcola cercano coniugi soli. Offerte Piccolo «A. M. 853». 853 I

ALLOGGIO e costo cercano due sorelle presso famiglia tedesca. Offerte «2 tedesche» Piccolo. 10351 I

NEGOZIO non di lusso, adatto per commestibili cercasi. Offerte «Locale 10348» Piccolo. 10348 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due camere, cameretta, camerino bagno, splendida vista mare, confort moderno, massima pulizia affittasi pel 24 agosto. Gaspare Gozzi 3. 798 L

APPARTAMENTO affittasi primo piano, sette stanze spaziose, di cui quattro colle finestre sulla strada e tre sulla terrazza, grande cucina, andito, terrazza e soffitta. Via Machiavelli 3. Per visitarlo rivolgersi al padrone di casa. 727 L

APPARTAMENTO pulitissimo splendida vista, 3 stanze, cucina, anticamera, cantina, prezzo mite affittasi. Via Montfort 6. 733 L

APPARTAMENTI eleganti di due e tre stanze, camerino, cucina affittansi. Via Olmo 1 A. 10308 L

APPARTAMENTI elegantissimi di 3 stanze, camerino, stanzino per bagno e cucina affittansi in Via Pietà 39, angolo via Rossetti. 10307 L

APPARTAMENTI comodi, eleganti di camera, cameretta e cucina affittansi. Via Petronio 9. 10306 L

APPARTAMENTI tre camere, cucina, camera, cucina affittansi prontamente. Torricelli 4, secondo piano. 10031 L

APPARTAMENTI due camere, cucina affittansi agosto. Portinaio via Carducci 40. 10030 L

APPARTAMENTO splendido 4 camere, camerino, cucina, bagno, affittasi, 24 agosto. Tigor 10, rivolgersi Tigor 8. 10383 L

APPARTAMENTI moderni soleggiati due camere grandi, camerino, cucina, prezzi modici. Via Revoltella 863. 10423 L

APPARTAMENTO 8 camere un salone ecc. adatto per scrittoio o società bellissima posizione affittasi, eventualmente subito. Indirizzo al Piccolo. 939 L

APPARTAMENTO agosto 4 stanze cucina, acqua, accessori cor. 600. S. Michele 26, mezzanino. 10402 L

APPARTAMENTI pianoterra e primo piano affittansi pei 24 agosto, in grande villa in Scorcola 5 minuti distante dal caffè Fabris. Ogni quartiere ha acqua e gas e un piccolo giardino per uso esclusivo. Indirizzo al Piccolo. 505 L

APPARTAMENTO pronto due camere, camerino, cucina, acqua mensili cor. 36. Via Conti 18, I. 10401 L

APPARTAMENTO con giardino affittasi agosto nel villino via Besenghi 13. 922 L

APPARTAMENTI splendidi per agosto composti di due camere, camerino, cucina, confort moderno. Via Media 16. 10380 L

APPARTAMENTI affittansi per agosto, tre stanze, stanzino cucina, cantina, corone 612, due stanze cucina corone 340, 396, una stanza cucina corone 312, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 10369 L

APPARTAMENTO primo piano vista mare, sei stanze affittasi agosto. Via Annunziata N. 1, I p. 696 L

APPARTAMENTO due camere cucina orto affittasi in Chiadino S. Luigi 718. 10364 L

APPARTAMENTI prontamente affittansi camera cucina, due camere, cucina, acqua, gas, doghe, cantina, vicinanze Scuola via Istria, prezzi convenienti. Valle, Raffineria 2. 900 L

APPARTAMENTO secondo piano via Acquedotto N. 26 4 stanze, camerino, dispensa, cucina, acqua e gas subaffittasi agosto. 902 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, parchettato, gas, affittasi. Molin grande 34, IV, corone 780. 10330 L

APPARTAMENTINO soleggiato due stanze, cucina, vuoto ammobiliato affittasi prontamente, o agosto. Chiozza 58, II. 10343 L

APPARTAMENTO massimo comfort due camere, camerino, cucina, terrazza, vista via Giulia affittasi per agosto. Kandler 10 dal portinaio. 850 L

BARCOLA 419. Bellissimo quartiere splendida posizione 3 stanze camerino cantina accessori acqua gas affittasi prontamente. 10189 L

BARCOLA affittasi villino 3 stanze, acqua, gas, giardino cor. 650. Indirizzo Piccolo. 899 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente. Via Francesco Domenico Guerrazzi 13. terzo. 12012 L

CAMERA, cucina; camera, camerino, cucina, acqua affittansi buon prezzo. Guardia 42. 910 L

CAMERA cucina affittasi. Androna Pondares N. 4. 934 L

MAGAZZINO grande affittasi. Piazza San Francesco 7, pistoria. 10451 L

MAGAZZINI posizione frequentatissima, adatti latteria, salumeria ecc. affittansi. Conti 38. 911 L

MAGAZZINO grande Riva Pescatori 10 affittasi agosto. Informazioni portinaio Annunziata 1. 10029 L

MAGAZZINO pronto anche uso lavoratorio falegname mensili 18. Madonnina 50. 10403 L

SALA da ballo all'aperto affittasi per privati, servizio restaurant. Indirizzo Piccolo. 908 L

TRE camere, cucina con acqua affittansi buon prezzo. Scorzeria 13. 909 L

VILLINO affittasi, quattro camere, camerino, bagno, gas, acqua. Indirizzo Piccolo. 893 L

24 agosto libero lavoratorio con quartiere, appartamento due stanze cucina; tettoia uso magazzino. Guardiella, San Cilino 165. 465 L

4 camere cor. 700 affittansi via Rossetti 683; 2 camere e cucina affittansi cor. 380. 897 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico elegante 13-18 completo buono per riproduzioni vendesi. Negozio Pellami Molin a vento 3. 10378 M

BICICLETTA Styria vendesi buonissime condizioni, prezzo conveniente. Sanità 5, secondo. 10441 M

BICICLETTA corsa quasi nuova vendesi, vera occasione. Farneto 49, p. 9. 10435 M

APPARATI gas, bagni, closet, bollitori, trapano, forbice circolare, spine ottone, rubinetti bronzo, altri oggetti vendonsi. Fano, Beccherie 20. 12026 M

BRILLANTI solitari splendidi orecchini vendonsi prontamente sole cor. 120; anello brillante 80; orologio oro con catena stupendo lavoro 100. Indirizzo Piccolo. 874 M

BICICLETTA Puch e macchina da cucire Singer originale vendonsi. Riborgo N. 17 ferramenta. 10418 M

BOTTEGHINO manifatture, oggetti cancelleria ed altri generi, con quartiere, vendesi prontamente o agosto prezzo modicissimo. San Marco 38. 917 M

BICICLETTA Styria poco adoperata freno contropedale vendesi. Indirizzo Piccolo. 905 M

BILANCIA decimale portata 150 kg. vendesi. Via S. Giovanni 7, porta 11. 10365 M

BICICLETTA scorrevolissima vendesi in giornata prezzo mite. Via Pescheria 11, negozio. 10342 M

BICICLETTA «Styria» nuova ultimo modello vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 945 M

BIGLIARDO uso famiglia acquistasi prontamente. Offerte con prezzo «Bigliardo 878» Piccolo. 878 M

BILANCIE decimali complete ottimo stato vendonsi grande partita nonchè cavalletti per costruttori di fabbriche. Indirizzo Piccolo. 770 M

BICICLETTA usata, mozzo libero cercasi. Offerte sub «Bicicletta» Gorizia 3. 10235 M

BICICLETTA Waffenrad, bellissimo stato, doppia trasmissione vendesi prezzo occasionale. Boschetto 46, III, 10. 869 M

CARRETTINA uso magazzino, quasi nuova vendesi. Deposito Bottiglie via Ombrelle. 12022 M

CANE danese tigrato mesi 5 vendesi. Offerte «Cane 920» Piccolo. 920 M

CANAPE', sei sedie tappezzate a nuovo, con fodere cor. 80, tavolino cor. 20, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 959 M

CAPPOTTI, vestiti usati, stivali acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10212 M

CANAPE' da vendere. Indirizzo Piccolo. 975 M

DECIMALE 200 kg. quasi nuova vendesi. Deposito Bottiglie via Ombrelle. 12024 M

DIVERSI capi vestiario uomo vendonsi, esclusi rivenditori. Carpison 8, porta 12. 10389 M

DUE vasi per latte da 20 litri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 958 M

DIVANO galleria, divanetto, riposè, materassi, suste vendonsi prezzo occasione. Farneto 17, tappezziere. 10405 M

DOCKER Piccolo 6 posti, con tendine, e una carretta assi a olio per corone 160 vendonsi. Stalla Traversale via del Bosco. 871 M

DOCKER piccolo vendesi. Indirizzo Succ. Fratelli Frennez, San Nicolò 26. 10349 M

ETTOLITRI 300 vino bianco Riesling, friulano nonchè 100 dalmato nero acquisterebbonsi, prezzi ristretti, cassa. Offerte «Vino 10392» Piccolo. 10392 M

FIORAIA grande, splendida, intagliata legno noce, due specchi gemelli cornice dorata, specchio a piedestallo per toilette vendonsi; esclusi rivenditori. Acquedotto 47, primo, sinistra. 10422 M

GRAMMOFONO grande, dischi vendonsi cor. 45, costava 150. Indirizzo Piccolo. 927 M

GRAMMOFONO tromba giglio nichellata vendesi occasione. Pallini 13, secondo, 7. 10398 M

GHIACCERETTA quasi nuova vendesi. Deposito Bottiglie, via Ombrelle 5. 12023 M

GRAMMOFONO americano grandioso, ultima perfezione, dischi celebrità, vendesi occasione partenza. Indirizzo Piccolo. 880 M

GRAMMOFONO grande, fortissimo, due diaframmi ago e Pathè, 60 dischi, anche celebrità vendesi, prezzo bassissimo. Gioachino Rossini 2, secondo, p. 12. 10432 M

LETTO, modiglioni, quadri vendonsi buon prezzo. — Solitario 14, negozio vestiti. 10443 M

LETTO, susta ed altri mobili vendonsi. Chiozza 53, mezzan., destra. 950 M

LETTO, due sgabelli moderni vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 943 M

LIBRERIA ed un armadio diviso per vestiti e biancheria cercansi, il tutto in buono stato. Offerte con prezzo Beer, via Romagna 215. 10321 M

LANCIA a benzina per 60 persone quasi nuova da vendere, metà prezzo. Informazioni Agenzia Christofidis, Hotel de la Ville. 896 M

LETTO, sgabello, cor. 26, sedie alte corone 4 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 901 M

MOBILIO **quasi nuovo per drogheria o negozio commestibili e gioco di birilli americano, vendonsi. Indirizzo al Piccolo** 860 M

MOTOCICLETTA Puch 5 HP., due cilindri, con o senza carrozzella, funzionamento perfetto, pneumatiche nuove vendesi. Indirizzo Piccolo. 822 M

MACCHINA calzolaia buon stato vendesi. Negozio Pellami, Molin a vento 3. 10379 M

MACCHINA scrivere «Polygraph» perfettissima, ultimo modello, con tavolino vendesi rara occasione. Via Poste 10, secondo. 879 M

MOBILI, uno specchio a tre luci, coltrinaggi, tavole ecc., vendonsi. Via Giosuè Carducci N. 12; dalle 10 alle 12 mer. 10393 M

MOTOCICLETTA leggera Necharsulm quasi nuova vendesi. Rappresentante Sanzin, Poste 6. 10400 M

MACCHINA fotografica mantice, usata, obiettivo finissimo 9×12, accessori acquisterebbesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 954 M

MOBILIO completo per due persone, materassi, elastici nuovi vendonsi, prezzo convenientissimo. Via Maurizio 9, macelleria. 10361 M

MACCHINA copialettere usata acquisterebbesi. Offerte «Copialettere 903» Piccolo. 903 M

MOBILIO cucina completo, letti, suste, materassi, divano, scrittoio vendonsi. Canova 13, porta 4. 10412 M

MACCHINA Singer buonissima cor. 30, più divano splendido galleria vendonsi occasione. Riborgo 8, II. 10416 M

MOTOCICLETTA con carrozzella scambio velocità partenza fermo cercasi. Offerte «Perfetto» Piccolo. 732 M

ORCHESTRIONE novità, 32 pezzi musica variabile, adattatissimo trattorie, cinematografi vendesi anche rate. Fornace 2 (sopra galleria Montuzza). 10444 M

OROLOGIO da caminetto, libri scientifici, romanzi, quadri, mobilio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 964 M

PIANINO buono usato moderatore corde incrociate acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 955 M

PIANINO splendido quasi nuovo corde incrociate vendesi. Indirizzo Piccolo. 921 M

PIANINO quasi nuovo splendido vendesi prezzo occasione. Visitare dalle 4-7 pom. Indirizzo Piccolo. 916 M

PER imbarcazione di circa piedi 20 vendesi un albero di metri 7½, guarnito completamente manovra d'acciaio; vela di cotonina taglio portoghese, due flocchi, bum, ferro per scotta con bozzelli, bigotte doppie con lande trasportabili il tutto poco usato per valore di cor. 160 (centosessanta). Torre bianca 16, p. I. 866 M

PIANINO nuovissimo, qualità superiore, scelto, incrociate, moderatore vendesi. Indirizzo Piccolo. 857 M

PIANINO nuovo splendido vendesi. Indirizzo Piccolo. 855 M

PIANO Mignon corde incrociate moderatore vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 726 M

RIPOSE', poltrone vendonsi; visitare dalle 5-6 pom. Piazza Barriera 10, secondo. 10397 M

STANZA matrimoniale stile moderno, bellissima, nuova, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 895 M

STANZA letto, canapè, macchina, credenza da cucina vendonsi causa partenza. Acquedotto 56, pianoterra, ispezionabile al dopopranzo, esclusi rivenditori. 863 M

SCRITTOIO, apparato fotografico, cortine finestre vendonsi. Acque 5, porta 10. 10350 M

SOTTANA turca ricamata oro vendesi. Indirizzo al Piccolo. 915 M

STANZE matrimoniali bellissime vende falegname. Via Pondares 19. 10407 M

STANZA matrimoniale splendida, salotto pranzo vendonsi. Visitare mercoledì, giovedì 5-7 pom. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 951 M

SALOTTINO, attaccapanni, letti, armadi, tavoli, specchiere diversi altri oggetti vendonsi. Acque 4, I. 10421 M

STANZE matrimoniali moderne, cucina Secession, splendido attaccapanni vende falegname. Madonna del mare 6. 10394 M

STANZA letto suste materassi crine cavallo vendonsi cor. 420. Acque 4, I. 10420 M

SCRIGNO, lavamano vendonsi. Esclusi rivenditori. Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 944 M

STANZA da pranzo stile Luigi XV massiccia vendesi, esclusi rivenditori. Via Sanità 14, III piano. 10211 M

SALOTTINO stile veneziano vendesi. Via Scorzeria N. 10. 10446 M

SCRITTOIO moderno, lavamano, letto completo, suste, materassi nuovi, sgabello vendonsi. Media 18, I. 10447 M

SCIABOLE, fioretti, visiere, guantoni, lampadari gas vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 979 M

TRICICLO (furgoncino - cassone) usato vendesi, prezzo occasione. Skerl, Piazza Goldoni. 9484 M

TRE botti grandi vendonsi. Trionfo 3, osteria. 10353 M

TAVOLINO, lettino, sedia dondolo e altro vendonsi. Tesa 7, porta 8. 10339 M

TAVOLA crociera allungabile 50 persone, cassaforte N. 4 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 974 M

VETRIATA per scrittoio vendesi. Dorotea, Roiano, dietro la chiesa. 701 M

VESTITI, impermeabili, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora, zittera vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10326 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi con decreto vino e birra vendesi. Canova 8, carbonaio. 872 N

CAFFE' con bigliardo, splendida posizione al mare, vendesi prezzo mite. Occasione eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 891 N

CARTOLERIA bene avviata vicino scuole vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 864 N

CORONE 40.000 circa disponibili, desiderasi impiegarle quale saldoprezzo acquistando stabile buona rendita città. Riflettesi soltanto sopra offerte dettagliate Piccolo «40.000». 10450 N

IMPIEGATO postale cerca 100 corone restituibili rate mensili, buon interesse. Offerte «Prestito 973» Piccolo. 973 N

INDUSTRIA, commercio, negozio, qualsiasi azienda lucrosa acquisterebbesi. Da pagarsi ratealmente. Offerte sub «Commerciante 953» Piccolo. 953 N

LATTERIA acquisterebbesi oppure accetterebbesi in consegna. Offerte sub «Posizione centrica 10264» Piccolo. 10264 N

MUTUI tavolari prima, buona seconda intavolazione cor. 22.000, 12.000, 5000 accordansi; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 938 N

NEGOZIETTO avviato calzoleria centrica posizione; un negozio ferramenta condizioni ottime, vendonsi prontamente. Agenzia via Nuova 47. 722 N

NEGOZIO calzoleria posizione buonissima affitto una corona al giorno, lavoro sicuro vendesi. Indirizzo Piccolo. 802 N

PERSONA cercasi che disponga diecimila corone per direzione albergo climatico sito in provincia di Udine, associandola utili capitale garantito, dirigere offerte «Igea 100» al Piccolo. 763 N

PASTICCERIA avviatissima, estesa clientela cedesi, causa partenza, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 962 N

SOCIO socia avente piccolo capitale cercasi per azienda lucrosissima. Offerte «Esistenza 10387» Piccolo. 10387 N

SOCIO per azienda cor. 10.000 cercasi rendita annua 5000, caffè Bizantino, Amadei. 10377 N

TRATTORIA con decreto anche per bevande, con inventario, cedesi, motivo ritiro. Indirizzo Piccolo. 960 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA acquisterebbesi, buona condizione, possibilmente con giardino e spiaggia o buona posizione anche fuori Trieste, indicare rendita, mediatori esclusi. Offerte dettagliate entro otto giorni sub «Lealtà» posta centrale. 743 O

CASETTA città con giardinetto vendesi prezzo di stima, bella vista sulla via. Indirizzo Piccolo. 894 O

CASA 5 locali, campagna e pozzo vendesi oppure affittasi. Gherlanz Giovanni, Servola N. 618. 10331 O

CASA con sei locali grandi campagna pozzo, bellissima posizione vendesi prezzo occasione. Rivolgersi via Farneto 23, officina meccanica. 10363 O

CORMONS **vendesi casa due piani con grande giardino e acqua, situazione centrica, aspetto signorile, tutta affittata; eventualmente accettasi mutuo. Indirizzo al Piccolo.** 819 O

VILLE Scorcola e Barcola da vendere. Rivolgersi ing. Fonda, S. Nicolò 33. 9710 O

VILLINO via Commerciale affittasi dieci locali, giardinetto, acqua, gas, per due famiglie corone 1400. Giacinto Gallina 4, Kremser. 10415 O

VILLINO Portorose vendesi, 9 locali, giardino, saldoprezzo cor. 10.000; eventualmente permuterebbesi. Giacinto Gallina 4, Kremser. 10414 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVISO alla cittadinanza! Per chi desidera del finissimo terrano del Carso, trovansi disponibili 400 ettolitri alla trattoria al Ginnasio in via Squero nuovo N. 7. Nel detto locale viene smerciato a cor. 1.04 al litro, per uso di famiglia sino ai 10 litri franco a domicilio a cor. —.96, oltre i 10 litri a prezzi da convenirsi. Devotissimo si segna il trattore Enrico Kosich. 9110 P

BATTISTE bianche, coltrinaggi, copertori letto, ombrelli: pagamenti rateali. Madonnina 43, primo. 10408 P

LA più grande scelta a prezzi molto bassi, mantelli, vestiti da viaggio, campagna, bagni. — Giorgio Jess, Barriera 15. 10429 P

VALIGIE, **casse tine, ceste foderate, cappelliere da signora ed altri articoli da viaggio, trovansi pronti via Madonnina 17 pianoterra, propria fabbricazione. Vendonsi a prezzi di fabbrica** 387 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

A Udine Albergo ristorante Savoia prossimità alla Stazione. Raccomandabile per famiglie. 8881 Q

BARCOLA **affittasi splendido villino giardino anche per stagione. Cosulich Rossini 2.** 10284 Q

CASTELLO Moccò, Borst sono ancora alcune stanze disponibili. Stanza con pensione da 3 cor. in poi. 10341 Q

ISOLA per stagione affittansi vicino mare camera, cucina, mobilio o senza. Indirizzo Piccolo. 890 Q

PORTOROSE affittansi due stanze ammobiliate, come pure affittasi appartamento composto tre stanze, cucina. Venderebbesi inoltre villa nuova con giardino, vicinanza stabilimento buone condizioni. Richieste «Leopoldo 66671» posta restante Pirano. 66671 Q

VILLINO con campagna alla spiaggia del mare, tre stanze e cucina ammobiliate, proprio bagno affittasi per cor. 300, tutta stagione. Posizione fra Pirano e Strugnano. Rivolgersi Giovanni Predonzani, orefice Pirano. 66672 Q

JOANNIZ (Friuli) due, tre stanze, tinello, cucina, giardino «braida» eventualmente stanze sole, costo affittansi. Barriera 23, II, sinistra. 9745 Q

VILLEGGIATURA Matteria Erpelle 2 camere, camerino ammobiliato, cucina, giardino, prato, splendida posizione. Decleva. 10234 Q

VILLEGGIATURA in Carinzia. Nuovo Hotel Seebach presso Victring Linea della Transalpina; venti camere disponibili ed un villino con quattro camere e cucina adatto per numerosa famiglia. Prezzi miti. Per trattative rivolgersi al proprietario E. Negro Victring presso Klagenfurt. 8267 Q

VILLEGGIANTI trovano belle stanze ammobiliate a Borst. Albergo Professor. 592 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

E. A. Sempre più meravigliato! In due anni non mi è stato possibile nè un vostro avvicinamento nè una diretta comunicazione. Solamente tengo una lettera con assoluto rifiuto quale ricordo; come supporre tale procedere? Mi pare impossibile che dopo tante attestazioni d'affetto dimostratevi non siate ancora convinta, e continuiate a torturare la mia esistenza. Dovete essere ben crudele ricambiando con altrettanta indifferenza e sfiducia. L'incertezza uccide, la verità dirige. Venga finalmente la vostra sentenza. E. B. 10354 R

LOHENGRIN 1000. Prego prelevare lettera centrale. 10424 R

INDIMENTICABILE. Sono sofferente, scrivi sotto mio nome battesimo più numero mia abitazione fermo in posta. Saluti tuo Stella Polare. 10344 R

EROS. Arrivata a destinazione invioLe tosto il più affettuoso dei saluti. Con ansia attendo quanto promessomi. Pensi sempre alla Sua Viola. 10345 R

UOMO mezza età, discreta posizione cerca ragazza 30-36 anni, indipendente, piccola dote, preferita sarta, scopo matrimonio. «Onestà 10332» posta centrale, mediante scontrino. 10332 R

GIOVANOTTO 24 anni, convalescente cerca signorina o vedova che disponga danaro per villeggiatura. In via di guarigione pronto ammogliarsi. Indirizzare lettera fermo posta Barriera, verso scontrino «Serietà 966». 966 R

INVISIBILE sei giorni, pure imagine celestiale ognora presente. Potessi vederLa prima partenza, avere cenno, che mi desse qualche speranza di non essere obliato. Passeggio... 10368 R

9999. Ti vidi soltanto dopo lontano: cercavoti altra. Passerò oggi ugual ora, trovati posto ove eri volta passata desidero vederti. Scrivo qui, se sarai nel caso poter prelevare troverai. Tanti da chi del tuo amore vive. 10371 R

GIOVANE benestante desidererebbe conoscere signorina intelligente, possibilmente musicista, avvenente, indifferente condizione finanziaria, scopo matrimonio. Scrivere «Licet 940» posta centrale. 940 R

DANNAZIONE di Faust. Gentilezza v'imponeva rispondere in tutti i casi. Prego restituire libro posta restante Barriera vecchia «Annie 10385». 10385 R

MATTINIERA. Favorisca scrivere fermo in posta sub «L. M.» più numero Sua abitazione, scopo matrimonio. 10406 R

MILANO. Finalmente un segno di vita: mille grazie per tue care parole, gli stessi sentimenti sento anch'io ben dolorosi non resta altro che la speranza in avvenire. Di me puoi essere sicuro e tranquillo tutta tua. 10396 R

CAFFE' G. K. Ritiri oggi stesso come ultima volta. 877 R

CORONE 60 cercansi, restituzione mensile. «F. G. R.» posta centrale. 10452 R

CORALLO. Speravo come intesi trovar tua lettera. Scrivo solito nome fermo posta dove ti trovi, forse potrai ritirare. Infiniti. 10372 R

CAFFE' Specchi. Ritirate lettera come vostra inserzione domenica. Avviso ieri non mio. G. K. 889 R

FIORELLINO. Favorisca prelevare lettera posta centrale come indicatomi. Tanti saluti. 942 R

THEA. In questa solitudine immensa, in questa sentenza inesorabile, la tua parola calma l'angoscioso martirio. Nella prova suprema si sublima l'amore nostro, la consolante assicurazione tua è come fuoco sulla fiamma viva!!! L'immutabile, intensissima fede ti convinca, che con pari ardore il cuore mio tutto tutto tuo, ti attende e spera. Miliardi delirantissimi.... 10453 R

POVERA ragazza darebbe a signora bambino quale figlio adottivo. Offerte «Gemma» Piccolo. 10399 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto giovedì 8 corr. dalle ore 9-11 ant.

Armadio a 4 cassetti, quadri, specchio, diverse paia stivali nuovi per bambini e scarpe di panno da donna.